



COMUNE DI POTENZA

**DOCUMENTO UNICO
DI
PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO
2019-2021**









Indice

PREMESSA

1. SEZIONE STRATEGICA

1.1. Quadro delle condizioni esterne

- 1.1.1. Il contesto territoriale di riferimento
- 1.1.2. La situazione socio-economica nel territorio comunale di Potenza
- 1.1.3. Vincoli di finanza pubblica

1.2. Quadro delle condizioni interne

- 1.2.1. Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente
- 1.2.2. Organismi partecipati: indirizzi generali e situazione economico-finanziaria
- 1.2.3. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici
- 1.2.4. Struttura organizzativa e Risorse Umane disponibili

1.3. Indirizzi generali e obiettivi strategici di bilancio

1.4. Strumenti di rendicontazione dei risultati

2. SEZIONE OPERATIVA

2.1. Parte prima

- 2.1.1. Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente
- 2.1.2. Obiettivi operativi classificati per missioni di bilancio
- 2.1.3. Obiettivi gestionali degli Organismi partecipati
- 2.1.4. Compatibilità con i vincoli di bilancio
- 2.1.5. Valutazione generale dei mezzi finanziari

2.2. Parte seconda

- 2.2.1. Programma triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021 ed elenco annuale 2019
- 2.2.2. Programma del fabbisogno del personale 2019/2021
- 2.2.3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2019/2021
- 2.2.4. Piano di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento
- 2.2.5. Programma biennale delle forniture e dei servizi per gli anni 2019/2021

ALLEGATI:

Allegato A: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 ed elenco annuale 2019

Allegato B: Programma triennale del fabbisogno di personale 2019/2021

Allegato C: Piano delle alienazioni immobiliari

Allegato D: Piano di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento

PREMESSA

Uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione.

Di fatto, quasi tutte le numerose innovazioni introdotte nel sistema di contabilità e bilancio degli enti locali possono essere interpretate alla luce di questa finalità.

Grazie alla programmazione è possibile organizzare in un prestabilito periodo le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Attraverso tale attività, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente, che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai dirigenti ed ai dipendenti del Comune.

Precede l'elaborazione del bilancio di previsione e deve giustificare la coerenza delle politiche locali con la programmazione europea, nazionale e regionale.

La "copertura" e l'integrazione di tutti gli ambiti di programmazione (strategica, operativa ed esecutiva) tramite i documenti di programmazione (DUP e PEG) che le amministrazioni devono predisporre, rendono il processo di programmazione più monitorabile e modificabile.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio, lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, deliberati dal Consiglio Comunale entro il 31 luglio di ogni anno;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio".

Esso dispone quanto segue:

“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.”

L'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, è quindi finalizzato a fornire un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale si è impegnata a promuovere, per garantire alla Città di Potenza la fuoriuscita dal dissesto dichiarato il 20 novembre 2014 e il mantenimento dell'equilibrio finanziario raggiunto nell'anno 2017, così come previsto dall'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, approvato dal Ministero dell'Interno con decreto n. 231724/2015.

1. SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Tale Sezione è stata strutturata in una parte di analisi di contesto dell'ente sulla base di dati ed informazioni relativi alla popolazione residente, al territorio, all'economia e al lavoro, ai servizi erogati e alle loro forme di gestione ed in una parte relativa all'individuazione degli indirizzi generali e strategici. Gli stessi sono stati distinti per Missione di bilancio sulla base degli obiettivi contenuti nel "Programma di Mandato".

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

SCENARIO ECONOMICO GENERALE INTERNAZIONALE

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 3/2018 relativo al contesto esterno.

IL CICLO INTERNAZIONALE

“Le prospettive a breve termine per l'economia globale rimangono nel complesso favorevoli, ma il commercio mondiale ha decelerato. Fattori di rischio significativi derivano dall'intensificarsi delle tensioni commerciali connesse con l'orientamento protezionistico dell'amministrazione statunitense.

Oltre ad avere un effetto diretto sugli scambi, queste potrebbero ripercuotersi sulla fiducia e sui piani di investimento delle imprese attive sui mercati internazionali.

L'attività economica nelle principali economie avanzate ha subito un rallentamento nei primi tre mesi del 2018, ma le prospettive per il breve termine restano nel complesso favorevoli: le informazioni congiunturali relative al secondo trimestre preannunciano una crescita robusta negli Stati Uniti, sospinta dal continuo aumento dell'occupazione e del reddito disponibile delle famiglie; in Giappone e nel Regno Unito gli indicatori anticipatori, pur se scesi dai livelli massimi raggiunti alla fine dello scorso anno, rimangono compatibili con un'espansione del prodotto.

Tra i paesi emergenti, la crescita in Cina e in India si è confermata solida nel primo trimestre del 2018, anche se le informazioni più recenti indicano un moderato rallentamento nel secondo. Le prospettive economiche della Russia continuano gradualmente a migliorare; restano fragili in Brasile.

Nei primi tre mesi dell'anno il commercio mondiale, pur seguendo a espandersi a ritmi sostenuti, ha rallentato rispetto a quelli – particolarmente elevati – osservati nel periodo precedente. A fronte di un'accelerazione delle importazioni dei paesi emergenti, si è registrato un marcato rallentamento di quelle dei paesi avanzati. Informazioni ancora preliminari relative ai mesi primaverili prefigurano un'ulteriore decelerazione degli scambi. L'amministrazione statunitense ha innalzato dal 6 luglio del 25 per cento i dazi sulle importazioni di beni cinesi per un valore di 34 miliardi di dollari; le autorità della Cina hanno immediatamente introdotto misure di pari entità alle quali gli Stati Uniti hanno reagito annunciando l'intenzione di inasprire i dazi del 10 per cento su altri 200 miliardi di importazioni dalla Cina. Dall'inizio di giugno sono inoltre entrati in vigore i nuovi dazi statunitensi sulle importazioni di acciaio e alluminio dall'Unione europea (UE), dal Canada e dal Messico, paesi che ne erano stati

temporaneamente esentati; tali misure colpiscono beni europei per un valore di circa 8,5 miliardi di dollari (intorno al 2 per cento delle esportazioni totali della UE). L'Unione ha a sua volta innalzato i dazi su alcuni beni importati dagli Stati Uniti per un valore di 3,3 miliardi di dollari. In risposta, l'amministrazione statunitense ha minacciato ritorsioni sulle importazioni di autoveicoli europei.

L'inflazione nelle principali economie avanzate si mantiene moderata. In maggio negli Stati Uniti è salita al 2,8 per cento sui dodici mesi, mentre è rimasta stabile nel Regno Unito (al 2,4 per cento) e in Giappone. Nei maggiori paesi emergenti i prezzi continuano a non mostrare segni di accelerazione significativa. Secondo le previsioni diffuse in maggio dall'OCSE, il PIL mondiale si espanderebbe del 3,8 per cento nel 2018 e del 3,9 nel 2019, appena al di sotto, per l'anno in corso, di quanto atteso a marzo.

Sulla base di nostre stime gli scambi commerciali rallentamento rispetto al 2017. A livello globale sono aumentati i rischi derivanti dal possibile intensificarsi dell'incertezza economica e politica. Le tensioni scaturite a seguito delle misure protezionistiche annunciate e introdotte dagli Stati Uniti e delle minacce di ritorsioni provenienti dai partner commerciali potrebbero intaccare la fiducia delle imprese. Si sono inoltre riacutizzati i rischi geopolitici, anche successivamente all'annuncio dell'uscita degli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare con l'Iran.

L'incertezza sui futuri rapporti economici fra Regno Unito e UE rimane molto elevata, alla luce dei limitati progressi sul fronte dei negoziati relativi alla Brexit. Ulteriori rischi sono connessi con la possibilità che la rimozione dello stimolo monetario negli Stati Uniti si traduca in una marcata riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti.

Le quotazioni del greggio, dopo il lieve calo registrato in giugno, hanno ripreso a salire, toccando nella prima settimana di luglio i livelli massimi dalla fine del 2014; vi ha contribuito prevalentemente una sostenuta domanda globale che si è accompagnata a una sensibile riduzione delle scorte, malgrado l'incremento della produzione statunitense e la decisione da parte dell'OPEC di rivedere l'accordo sui tagli alla produzione per compensare le contrazioni dell'offerta in Venezuela e Iran. Le quotazioni dei futures prospettano una diminuzione dei prezzi nel medio periodo rispetto agli attuali livelli, più contenuta per la qualità Brent.

Come atteso, nella riunione del 13 giugno la Riserva federale ha alzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, a 1,75-2,00 per cento. Le quotazioni dei futures sui federal funds e le aspettative del Federal Open Market Committee continuano a prefigurare altri due rialzi nel corso di quest'anno. La Banca d'Inghilterra e la Banca del Giappone non hanno modificato i propri orientamenti di politica monetaria. In Cina la Banca centrale, pur mantenendo un indirizzo nel complesso restrittivo, ha lievemente allentato le condizioni monetarie, riducendo di 150 punti base il coefficiente di riserva obbligatoria sui depositi.

L'AREA DELL'EURO

All'inizio del 2018 la crescita nell'area dell'euro ha rallentato rispetto ai ritmi sostenuti dello scorso anno; sarebbe rimasta moderata anche in primavera. L'inflazione è in aumento, ma la componente di fondo resta su livelli contenuti. Valutando significativi i progressi nell'aggiustamento dell'inflazione, ma ancora elevata l'incertezza, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) prevede di terminare gli acquisti netti di titoli, mantenendo tuttavia a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Nel primo trimestre del 2018 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,4 per cento sul periodo precedente, in deciso rallentamento rispetto all'andamento piuttosto sostenuto del 2017.

L'attività è stata sospinta dalla domanda interna, soprattutto dai consumi privati; le esportazioni nette hanno invece fornito un contributo negativo. Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che il prodotto avrebbe continuato a espandersi a una velocità contenuta anche in primavera. La decelerazione nel primo trimestre è stata particolarmente accentuata in Francia e in Germania.

In giugno l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è nuovamente sceso, portandosi a 0,48 (da 0,55 in maggio; fig. 5). Nelle inchieste più recenti le valutazioni di famiglie e imprese sono improntate a una maggiore cautela rispetto all'inizio dell'anno: il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese è diminuito. Gli indici PMI si sono ulteriormente ridotti nella manifattura mentre sono aumentati nei servizi.

Nella riunione del 14 giugno il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che i progressi compiuti verso il raggiungimento di un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per

cento nel medio periodo siano stati considerevoli, anche se l'incertezza non si è completamente dissipata; pertanto si aspetta di concludere gli acquisti netti di attività alla fine dell'anno, preservando però un ampio grado di accomodamento monetario (fig. 8), considerato ancora necessario per raggiungere l'obiettivo di inflazione nel medio periodo. Al 6 luglio il valore in bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisti di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) era pari a 2.014 miliardi, quello delle obbligazioni bancarie garantite a 255, quelli delle asset-backed securities e delle obbligazioni societarie a 27 e a 163, rispettivamente. Alla fine di giugno il valore dei titoli pubblici italiani acquistati ammontava a 349 miliardi (di cui 314 da parte della Banca d'Italia).

Il valore delle attività detenute che giungeranno a scadenza nei prossimi dodici mesi e saranno reinvestite dall'Eurosistema è pari a 193 miliardi, di cui l'81 per cento è costituito da titoli pubblici. Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in maggio il credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro è cresciuto del 4,7 per cento in ragione d'anno; la dinamica dei prestiti sui dodici mesi resta sostenuta in Francia, Germania, Irlanda, Italia e Portogallo, ma è ancora negativa in Grecia, Paesi Bassi e Spagna (cfr. il par. 2.7). Il credito alle famiglie è aumentato del 3,2 per cento sui tre mesi, riflettendo l'andamento dei finanziamenti in Francia, Germania e Italia; la crescita rimane pressoché nulla o negativa negli altri paesi. Il costo dei nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su valori storicamente bassi (1,4 e 1,8 per cento in maggio, rispettivamente); la dispersione dei tassi di interesse tra paesi si è mantenuta su livelli contenuti.

I MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Dalla fine di aprile i rendimenti a lungo termine sono scesi negli Stati Uniti e in Germania; nella seconda metà di maggio si è verificato un forte incremento dei premi per il rischio sovrano nel complesso dell'area dell'euro, accompagnato da un aumento temporaneo della volatilità. La moneta unica si è lievemente indebolita nei confronti delle principali valute.

Nel secondo trimestre i rendimenti dei titoli pubblici decennali hanno mostrato andamenti non uniformi: a fronte del calo registrato dalla fine di aprile in Germania e negli Stati Uniti, sono saliti in alcuni paesi dell'area dell'euro.

La progressiva ricalibrazione delle misure di politica monetaria, grazie alla gradualità con cui è stata attuata e all'attenta comunicazione, è avvenuta senza determinare reazioni avverse nei mercati azionari né aumenti repentini dei rendimenti a lungo termine in quelli finanziari.

A seguito degli annunci la curva dei tassi Eonia swap si è appiattita, segnalando un differimento della data in cui i mercati si attendono il primo rialzo dei tassi ufficiali; l'euro si è deprezzato dell'1,0 per cento nei confronti del dollaro e dello yen e dello 0,8 rispetto alla sterlina; i rendimenti dei titoli di Stato a dieci anni si sono ridotti di circa cinque punti base nella maggior parte dei paesi dell'area.

Fino alla metà di maggio i corsi azionari avevano continuato a crescere nelle maggiori economie avanzate. In seguito la tendenza è gradualmente venuta meno, anche per effetto dei timori derivanti dall'intensificarsi delle tensioni commerciali a livello globale. La volatilità implicita si è temporaneamente accentuata, soprattutto nell'area dell'euro e nel comparto dei titoli di Stato. Le quotazioni azionarie nei paesi emergenti sono nel complesso diminuite, in particolare in Brasile, Messico e Turchia. Le rinnovate tensioni finanziarie hanno concorso a determinare una riallocazione dei portafogli degli investitori verso attività considerate più sicure, producendo un incremento dei premi per il rischio sovrano dei paesi ritenuti maggiormente vulnerabili (cfr. il par. 2.8). Nel secondo trimestre i tassi di interesse dei titoli di Stato decennali tedeschi si sono ridotti di 21 punti base, allo 0,3 per cento, riflettendo fra l'altro l'atteggiamento ancora accomodante della politica monetaria dell'Eurosistema; anche in connessione con l'incertezza sulla formazione del Governo nel nostro paese registrata tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, nel complesso del trimestre i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono cresciuti in Italia, Portogallo e Spagna (di 113, 40, e 35 punti base, rispettivamente; fig. 13), e in misura più contenuta in Francia, Belgio e Irlanda (di 13, 12 e 9 punti base, rispettivamente). Il differenziale relativo ai titoli di Stato decennali della Grecia, dopo un significativo aumento dalla metà di maggio, è diminuito in misura

marcata per effetto dell'accordo relativo all'uscita dal piano di sostegno finanziario del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM); nel complesso del primo trimestre è in calo di 15 punti base.

Dalla metà di aprile la valuta comune si è deprezzata del 5,0 per cento sul dollaro e dell'1,0 rispetto allo yen, mentre si è apprezzata nei confronti della sterlina.

In termini effettivi nominali, il deprezzamento della moneta unica è stato pari al 2,0 per cento. Le prospettive per l'evoluzione del cambio tra l'euro e il dollaro sono divenute più incerte. Da un lato, sui mercati dei derivati le posizioni lunghe degli operatori non commerciali sulla valuta comune contro quella statunitense si sono ridotte, ma continuano a segnalare attese di un apprezzamento bilaterale dell'euro. Dall'altro, per effetto delle recenti turbolenze sui mercati finanziari dell'area, l'indicatore che misura l'asimmetria delle attese a breve termine sul cambio dell'euro rispetto al dollaro (risk reversal a un mese) si è portato in territorio negativo, segnalando che il costo per assicurarsi contro un significativo apprezzamento bilaterale della moneta statunitense è diventato superiore a quello relativo a un suo forte deprezzamento.

Le condizioni sui mercati finanziari delle economie emergenti si sono deteriorate dalla metà di aprile, sebbene in misura differenziata tra paesi. Il deprezzamento nei confronti del dollaro è stato particolarmente marcato per il peso argentino e la lira turca, nonostante i ripetuti interventi a sostegno e i forti rialzi dei tassi di interesse. Alla fine di giugno il Fondo monetario internazionale ha approvato l'erogazione di una linea di credito della durata di tre anni per un ammontare di 50 miliardi di dollari in favore dell'Argentina.

SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE

CONTESTO NAZIONALE

Dopo la persistente recessione degli anni passati, l'economia italiana sembra lentamente cambiare rotta con una moderata ripresa economica e degli scambi. Tuttavia ancora lungo è il cammino della crescita e numerosi sono gli ostacoli da superare.

Gli obiettivi strategici degli enti territoriali dipendono molto dal margine di manovra concesso dai provvedimenti emanati in precedenza dal Governo Centrale e da quelli in corso di approvazione.

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti del disegno di legge di bilancio 2017/2019 e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente.

PREVISIONI MACROECONOMICHE E DI FINANZA PUBBLICA

L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo. Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 2013. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati).

L'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013, anni in cui si è verificata una perdita di prodotto senza precedenti nella storia recente, contribuendo così a sostenere l'occupazione e facilitare la discesa del debito in rapporto al PIL. La politica di bilancio concilia un progressivo consolidamento con un sentiero di crescita sostenuto dalle iniziative previste nel Programma Nazionale di Riforma, le quali puntano a creare le condizioni per tornare ad una espansione più rapida e al tempo stesso sostenibile, basata su riforme strutturali.

Le previsioni di crescita riportate in questa edizione del Programma di Stabilità devono pertanto essere lette come valutazioni prudenziali. L'andamento recente dell'economia italiana è infatti incoraggiante. La crescita ha ripreso slancio nella seconda metà del 2016 grazie a un balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a

un'accelerazione di investimenti ed esportazioni. Il 2017 sembra essere cominciato col piede giusto. La produzione industriale destagionalizzata è scesa in gennaio in termini congiunturali, ma ha poi recuperato in febbraio e la media degli ultimi tre mesi ha registrato un progresso del 3 per cento sui tre precedenti a tasso annualizzato. Gli indici di fiducia delle imprese italiane sono saliti notevolmente durante il primo trimestre, toccando a marzo il livello più alto dal 2007 per quanto riguarda l'industria.

Anche a livello europeo ed internazionale, si è recentemente registrato un marcato miglioramento della fiducia di imprese e consumatori. La crescita europea ha accelerato. Permangono preoccupazioni su fattori geopolitici e sulle conseguenze di medio termine della Brexit, di recente acuite dalle politiche commerciali ventilate dalla nuova amministrazione americana. Ciò nondimeno, il quadro di breve termine è più favorevole di quanto fosse atteso nel settembre 2016, quando il Governo effettuò il più recente aggiornamento della previsione ufficiale, sia in termini di espansione prevista dei mercati di esportazione dell'Italia, sia di livello del tasso di cambio dell'euro.

Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017 e in minor misura per il 2018, su cui pesa in maggior misura il graduale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Si è tuttavia scelto di seguire una valutazione più cauta, anche per via del fatto che nelle principali economie avanzate i dati di produzione e PIL non hanno per ora eguagliato il dinamismo indicato dalle aspettative di imprese e famiglie. La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2017 è quindi posta all'1,1 per cento.

La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 (1,2 per cento in entrambi gli anni nella previsione del Draft Budgetary Plan 2017 di ottobre scorso). La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento.

La maggiore cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale ed europeo e dal recente aumento dei tassi di interesse, che secondo la convenzione seguita nel formulare le previsioni, implica livelli più elevati attesi in futuro. Va inoltre ricordato che la previsione ufficiale non si discosta significativamente dal consenso, anche alla luce del processo di validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio².

Dal punto di vista della crescita nominale, la previsione tendenziale riflette non solo gli andamenti attesi dei prezzi, ma anche l'aumento delle imposte indirette previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia³. Il PIL nominale, cresciuto dell'1,6 per cento nel 2016, accelererebbe al 2,2 per cento nel 2017 e al 2,9 nel 2018-2019, rimanendo intorno al 2,8 per cento nel 2020. Ciò migliorerebbe la sostenibilità del debito pubblico pur in presenza di un rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato. Il tasso di crescita nominale sarebbe infatti prossimo al costo implicito di finanziamento del debito pubblico in tutto il triennio 2018-2020.

Per quanto riguarda la previsione programmatica, si sono tenute in considerazione le misure di politica fiscale e controllo della spesa di imminente attuazione. Tali misure ridurrebbero l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in misura pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 in termini strutturali. Considerato il profilo temporale e la composizione della manovra, e al netto di arrotondamenti, la previsione aggiornata di crescita programmatica è pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

La previsione programmatica per i tre anni seguenti riflette l'intendimento del Governo di seguire un sentiero di politica di bilancio in linea con le regole europee e la normativa italiana. Gli obiettivi di indebitamento netto per il 2018 e 2019 sono invariati rispetto allo scorso settembre e al Draft Budgetary Plan 2017. Ciò implica un indebitamento netto programmatico solo marginalmente più basso del tendenziale nel 2018 ma sensibilmente inferiore nel 2019.

Di conseguenza, al netto di arrotondamenti, la previsione macroeconomica programmatica è pari a quella tendenziale nel 2018 e invece lievemente inferiore nel 2019 (1,0 contro 1,1 per cento). Nel 2020, si mira al conseguimento di un pieno pareggio di bilancio, sia in termini nominali, sia in termini strutturali (ovvero aggiustati per ciclo e misure temporanee). Tuttavia, la riduzione del deficit è esigua (0,2 punti percentuali di PIL) e la crescita prevista è pertanto pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

Venendo alla finanza pubblica, nello scenario tendenziale l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2015 e 2016 è risultato pari a 2,7 e 2,4 per cento del PIL rispettivamente, sarebbe pari al 2,3 per cento quest'anno, per poi scendere all'1,3 per cento nel 2018, allo 0,6 per cento nel 2019 e infine allo 0,5 per cento nel 2020. Rispetto alle precedenti previsioni ufficiali, il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato porta a prevedere spese per interessi più elevate, con effetti crescenti negli anni 2018-2020. Il fattore principale che spinge invece il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019, che generano miglioramenti del saldo di bilancio pari a 1,1 punti di PIL nel 2018 e ulteriori 0,2 punti nel 2019.

Nello scenario programmatico, il Governo attua immediatamente misure strutturali di riduzione dell'indebitamento strutturale pari a 0,2 punti di PIL per quest'anno, che valgono quasi lo 0,3 per cento del PIL in termini di effetti sugli anni successivi. Il pacchetto comprende misure volte a ridurre l'evasione dell'IVA e di altri tributi con interventi quali l'allargamento delle transazioni a cui si applica il cosiddetto split payment. Vengono inoltre ridotte alcune spese. Il pacchetto è accompagnato da maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi pari a un miliardo di euro all'anno per il periodo 2017-2020.

L'effetto congiunto degli interventi previsti porta ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL. Lo scenario programmatico prevede quindi una marcata discesa del deficit nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019. Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo onde pervenire al pareggio di bilancio. Le variazioni stimate del saldo strutturale sono pienamente in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Un lieve avanzo di bilancio strutturale verrebbe infatti conseguito nel 2019 e l'Obiettivo di Medio Periodo sarebbe mantenuto nel 2020.

Per quanto riguarda la composizione della politica di bilancio nei prossimi tre anni, si prevede la disattivazione delle clausole di salvaguardia a cominciare dagli effetti strutturali della manovra di aprile 2017 e a ulteriori recuperi di gettito a parità di aliquote (contrasto all'evasione fiscale). Dal lato della spesa, anche sulla scorta della riforma della procedura di formazione del bilancio, si attuerà una nuova revisione della spesa. Le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici con almeno un miliardo di risparmi di spesa all'anno. Tale contributo sarà oggetto del DPCM previsto dalla nuova normativa.

Il Governo intende anche trovare spazi per operare misure espansive e di riduzione della pressione fiscale in continuità con le misure introdotte negli anni precedenti. Questi interventi saranno accompagnati dalla prosecuzione dello sforzo di riforma in tutti gli ambiti che influenzano il clima di investimento del Paese. I tempi di impatto di misure di sostegno agli investimenti dipendono anche dal grado di informazione in merito. È quindi importante che imprese, cittadini ed investitori abbiano piena conoscenza delle innovazioni e degli incentivi che sono stati messi in campo negli ultimi tre anni. Uno sforzo particolare sarà pertanto indirizzato al miglioramento e all'accessibilità delle informazioni sul 'doing business' in Italia.

Venendo all'andamento del debito pubblico, il rapporto fra debito e PIL ha toccato il 132,6 per cento nel 2016, in lieve aumento sul 2015 (132,1 per cento). L'aumento è stato pressoché nullo se si considera che la liquidità del Tesoro a fine 2016 è aumentata in misura superiore allo 0,4 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL tende oramai verso la stabilizzazione per poi ridursi progressivamente, un risultato non scontato alla luce della bassa crescita nominale degli ultimi anni.

La previsione programmatica per il rapporto debito/PIL nel 2017, comprensiva di possibili interventi a sostegno della ricapitalizzazione precauzionale delle banche, è di 132,5 per cento, il che segnerebbe il primo decremento dalla crisi ad oggi. Si ipotizza un utilizzo pari a circa metà delle risorse rese disponibili per la ricapitalizzazione precauzionale delle banche tramite il D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (20 miliardi).

Per il 2017 si prevedono anche proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche pari allo 0,3 per cento del PIL, nonché una diminuzione della liquidità del Tesoro. La discesa del debito in rapporto al PIL beneficia

anche di un aumento del surplus primario dall'1,5 per cento del 2016 all'1,7 per cento del 2017. Si riduce anche il gap previsto fra costo implicito del debito (2,97 per cento) e crescita nominale del PIL (2,3 per cento).

La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8 per cento del PIL nel 2020. In tutto il triennio 2018-2020, come sopra accennato, il costo implicito del debito sarebbe prossimo al tasso di crescita del PIL nominale. Nel 2019 risulterebbe lievemente inferiore della crescita nominale del PIL, collocandosi al 2,9 per cento a fronte di una crescita nominale del 3,0 per cento. Le privatizzazioni continuerebbero a ridurre il rapporto per 0,3 punti all'anno.

Alcuni fattori tecnici rallenteranno la discesa del debito in rapporto al PIL, in particolare il fatto che il fabbisogno di cassa rimanga al disopra dell'indebitamento netto lungo tutto il periodo. Di conseguenza, il programma qui delineato, sebbene assai ambizioso in termini di saldi di bilancio, non arriva a soddisfare la regola del debito nel 2018 (su base prospettica riferita al 2020).

Va tuttavia considerato che la piena attuazione del programma genererebbe notevoli risparmi sui pagamenti per interessi non incorporati nella previsione⁴. I livelli dei rendimenti che saranno effettivamente registrati da qui a fine 2020 potrebbero infatti essere inferiori a quelli impliciti nella curva dei rendimenti, per due motivi: i tassi dell'euro potrebbero salire meno del previsto e il differenziale fra rendimenti italiani e tassi swap dell'euro potrebbe ridursi grazie ad una credibile azione riformatrice e di riduzione del deficit pur in un contesto di incertezza percepita dagli investitori. Il rapporto debito/PIL ne beneficerebbe.

Il trade-off fra maggiore o minore disciplina di bilancio, e fra diverse opzioni di politica economica, andrà quindi valutato alla luce del fatto che un'elevata credibilità può portare a forti risparmi sulla spesa per interessi, liberando risorse per la riduzione del carico fiscale e per la coesione sociale. Questa considerazione è anche importante alla luce dell'aspettativa di consenso secondo cui la BCE terminerà il suo programma di quantitative easing entro la fine del 2018. L'Italia non deve farsi trovare impreparata.

ECONOMIA ITALIANA

Nel 2016, l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali. Dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre, e come previsto nelle stime di settembre, nella parte finale dell'anno il PIL ha ripreso a crescere a tassi annualizzati prossimi all'1,0 per cento. La domanda interna al netto delle scorte ha seguito un profilo di continua espansione. Le scorte, invece, hanno sottratto alcuni decimi di punto alla crescita. L'andamento delle esportazioni nette, che nella seconda parte dell'anno hanno fornito un apporto negativo per effetto di una forte ripresa delle importazioni, è risultato più discontinuo.

I consumi privati, in ripresa dal 2014, hanno continuato ad espandersi, beneficiando delle migliori condizioni del mercato del lavoro, del sensibile recupero del reddito disponibile reale (1,6 per cento rispetto allo 0,8 per cento del 2015) e del miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Anche nel 2016, come già nel 2015, i consumi di beni durevoli hanno agito da traino grazie agli acquisti di autovetture. Da rilevare anche l'aumento dei consumi di servizi, che sono tornati abbondantemente al di sopra dei livelli pre-crisi.

La situazione patrimoniale delle famiglie continua a mostrarsi solida a seguito del basso indebitamento. La sostenibilità del debito è stata favorita sia dalla crescita del reddito lordo disponibile nominale, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, sia dai bassi tassi di interesse. Nel 2016, la propensione al risparmio è cresciuta in media dell'8,6 per cento; gli investimenti in abitazioni sono aumentati del 3,7 per cento, presumibilmente per effetto del sensibile incremento del reddito disponibile.

Ha sorpreso al rialzo la crescita degli investimenti, sospinta ancora una volta dalla componente relativa ai mezzi di trasporto (27,3 per cento). Anche gli investimenti in macchinari hanno ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti; il comparto ha beneficiato degli incentivi sull'iper-ammortamento attuati con la Legge di Stabilità del 2016. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato

annuale mostra, per la prima volta dal 2007, un aumento (1,1 per cento) grazie all'andamento positivo degli investimenti in abitazioni; tuttavia sono ancora fermi gli investimenti di natura infrastrutturale.

L'andamento delle esportazioni è risultato migliore delle attese; anche grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro, l'export è cresciuto del 2,4 per cento. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (2,9 per cento) grazie al recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

Riguardo alle componenti settoriali del valore aggiunto, non vi sono stati sviluppi inattesi: l'industria manifatturiera si è confermata in ripresa. I dati di produzione industriale indicano un aumento dell'1,7 per cento sul 2015. La ripartenza è stata sospinta dai beni strumentali (3,8 per cento) e dai beni intermedi (2,2 per cento), mentre la produzione di beni di consumo è rimasta sostanzialmente stazionaria e quella di beni energetici ha registrato una lieve flessione. Anche il settore delle costruzioni è tornato in territorio positivo, mettendo fine a una tendenza durata diversi anni. Si contrae, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (componente che comunque ha un peso limitato sul PIL). A frenare la ripresa economica è intervenuta la performance, ancora debole, dei servizi (0,6 per cento), caratterizzati da comportamenti piuttosto eterogenei delle diverse componenti. È stato rilevante il calo delle attività finanziarie e assicurative (-2,3 per cento), mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (pari a circa il 20 per cento del PIL) ha riportato una accelerazione (1,7 per cento). L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato leggermente positivo (rispettivamente 0,8 per cento e 1,3 per cento).

Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2016 si è registrata una risalita al 42 per cento della quota di profitto (in aumento di 0,9 punti percentuali) grazie alla crescita del 5,2 per cento del risultato lordo di gestione. Il tasso di investimento è aumentato (19,7 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto al 2015); gli investimenti fissi lordi, sempre in termini nominali, sono cresciuti del 4,1 per cento. Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi a giugno del 2016 indicano una redditività in aumento, un margine operativo lordo (MOL) in crescita del 5 per cento su base annua e un'incidenza degli oneri finanziari (per effetto del calo dei tassi di interesse) in diminuzione, pari al 15,5 per cento del MOL, il livello più basso dal 20066.

Come per il 2015, anche per il 2016 i dati sul mercato del lavoro sono confortanti e dimostrano che le misure introdotte (Jobs Act e decontribuzione) hanno avuto effetti positivi sull'occupazione. La crescita degli occupati ha accelerato sia in termini di unità standard (1,4 per cento), che di occupati di contabilità nazionale e di forze di lavoro (entrambi dell'1,3 per cento). Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. Gli occupati indipendenti hanno registrato un calo. Il miglioramento dell'occupazione è stato accompagnato da una accelerazione della partecipazione al mercato del lavoro: di conseguenza il tasso di disoccupazione si è ridotto solamente di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'11,7 per cento.

È proseguita la fase di moderazione salariale. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua dello 0,3 per cento, mentre la produttività del lavoro, misurata sulle ULA, è diminuita dello 0,5 per cento; conseguentemente, il CLUP ha segnato un aumento dello 0,8 per cento per l'economia nel suo complesso.

A seguito del perdurare dei bassi prezzi dei beni energetici, l'inflazione è stata prossima allo zero: l'indice dei prezzi al consumo si è ridotto (-0,1 per cento) per la prima volta dal 1959, mentre l'inflazione core è rimasta in territorio positivo pur rallentando rispetto al 2015 (0,5 per cento dallo 0,7 per cento). Maggiore la variazione del deflatore del PIL, che è aumentato dello 0,8 per cento riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal DEFR della Basilicata 2017 – 2019

Contesto Regionale

Indicatori d'impatto delle politiche regionali per il 2016-2017

Premessa

In questo paragrafo, si presentano alcuni esercizi previsionali sull'andamento di alcuni parametri statistici, sulla base delle politiche previste dal DEFR. Gli esercizi previsionali sono condotti cercando, per quanto possibile, di isolare l'effetto del ciclo e del trend esogeno delle variabili, per cogliere aspetti "endogeni" della loro variazione, che possono fare riferimento, fra le varie influenze (di tipo strutturale, settoriale, territoriale, ecc.) anche quelle riferite alle policies regionali d'intervento.

I risultati vanno quindi presi con cautela, nel senso che evidenziano effetti endogeni sulle variabili, che solo in parte possono riferirsi alle politiche strettamente regionali, e comunque mettono in luce una prospettiva d'impatto, atteso che una rigorosa misurazione dello stesso andrebbe fatta ex post, e non ex ante, lasciando peraltro trascorrere il tempo necessario affinché le politiche regionali incidano sui dati statistici.

Fatte queste necessarie premesse, e precisato che una più robusta misurazione di detti indicatori si farà, nei prossimi anni, mettendo in campo un modello tendenzialmente unificante (ad es. di tipo econometrico) in grado anche di misurare gli effetti di influenza reciproca di ogni variabile sull'altra, di seguito si presentano i risultati di tale esercizio preliminare di sperimentazione sulla seguente batteria di variabili:

- *Tasso di crescita reale del Pil regionale. Misura l'effetto delle politiche regionali sui fattori strutturali di competitività dell'offerta produttiva (fra i quali l'innovazione) e sulla domanda aggregata;*
- *Tasso di occupazione regionale. Misura l'effetto delle politiche regionali del lavoro;*
- *Esportazioni extra petrolifere. Misura l'effetto delle politiche regionali sull'internazionalizzazione;*
- *Presenze turistiche. Misura l'andamento di un settore strategico, alla luce di Matera 2019;*
- *Grado di copertura della banda larga ultraveloce. Misura l'effetto delle politiche regionali sulla connettività;*
- *Indice di grave deprivazione materiale. Misura l'effetto delle politiche sociali;*
- *Emissioni di CO2. Misura l'effetto delle politiche ambientali regionali;*
- *Stato di salute della popolazione. Misura l'effetto delle politiche sanitarie.*

A livello meramente descrittivo, si presenteranno alcune considerazioni sulla logistica. Inoltre, per fornire un'immagine completa della situazione socio-economica regionale, al di là degli aspetti meramente legati alla crescita, e per misurare il grado di benessere sociale, si presentano alcuni spunti di analisi riferiti al Bes (benessere equo e sostenibile) dell'Istat.

La crescita del Pil lucano, sulla base del suo stretto rapporto con la crescita nazionale¹, dovrebbe, dopo la pesante recessione del 2014 (-0,7%) intraprendere la strada di una leggerissima ripresa produttiva. Proiettando infatti al 2015-2017 (più in là le previsioni diventano troppo aleatorie) l'andamento del Pil lucano secondo la legge che lo correla a quello nazionale, si ottiene, per il 2015, un preconsuntivo di crescita dello 0,2%, per il 2016 una previsione dello 0,4%, che arriva all'0,7% nel 2017. Una ripresa molto moderata, dunque, non molto diversa da una stagnazione.

La crescita del Pil lucano, sulla base del suo stretto rapporto con la crescita nazionale¹, dovrebbe, dopo la pesante recessione del 2014 (-0,7%) intraprendere la strada di una leggerissima ripresa produttiva. Proiettando infatti al 2015-2017 (più in là le previsioni diventano troppo aleatorie) l'andamento del Pil lucano secondo la legge che lo correla a quello nazionale, si ottiene, per il 2015, un preconsuntivo di crescita dello 0,2%, per il 2016 una previsione dello 0,4%, che arriva all'0,7% nel 2017. Una ripresa molto moderata, dunque, non molto diversa da una stagnazione.

I principali indicatori per il 2015, infatti, segnalano l'inversione di tendenza in positivo già dall'anno scorso:

- *Le esportazioni crescono del 145,7%;*

- *I prestiti bancari alle famiglie crescono del 3 %, segno di una ripresa di acquisti di beni durevoli;*
- *I dati dell'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti segnalano un miglioramento significativo della fase congiunturale. Nell'anno 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il saldo tra la quota di imprese che indicano un aumento e quelle che indicano una riduzione delle vendite è stato pari a 41,0 punti percentuali.*

Il miglioramento dovrebbe proseguire anche per i prossimi anni, in linea con l'andamento dell'economia nazionale. Al fine di isolare l'effetto delle politiche sull'andamento del Pil lucano, si può adottare un filtro di Hodrick Prescott, che isolando l'effetto di trend dell'indicatore, consente di isolare l'effetto strutturale della variazione di quell'indicatore, che può ritenersi influenzato anche dalle politiche². La serie filtrata, per gli anni che ci interessano, ovvero il 2015-2017, è la seguente:

- *2015: -0,39*
- *2016: 0,03*
- *2017: 0,46*

In sostanza, l'andamento del PIL regionale al netto della sua componente ciclica, ancora negativo nel 2015 (per cui la lieve ripresa del 2015 va attribuita esclusivamente ad un effetto di trascinamento delle politiche nazionali), diventa positivo a partire dal 2016 ed in misura più incisiva nel 2017, come effetto, tra l'altro, di una maggiore incisività di politiche impostate nel 2015 a sostegno della domanda (come il reddito di cittadinanza) oppure a supporto delle attività produttive, a partire dall'entrata in operatività dei primi bandi a valere sui fondi SIE 2014-2020 (la cui procedura di approvazione è stata terminata fra seconda metà del 2015 e primi mesi del 2016).

Le esportazioni costituiscono, come detto, un fattore rilevante di traino per la crescita regionale. L'export al netto del petrolio (il cui valore dipende da fattori esogeni come i prezzi internazionali del barile). Come è possibile notare, le esportazioni non petrolifere lucane ed italiane hanno un andamento piuttosto discordante, che dipende dalla peculiare struttura settoriale dell'export della Basilicata (che dipende per il 78% dalla vendita all'estero di autoveicoli), oltre che da variazioni percentuali più accentuate perché si applicano su una base ovviamente molto più piccola. L'exploit esportativo del 2015 è infatti dovuto proprio alle ottime performance del settore automotive, che vede crescere le sue vendite all'estero del 279,7% rispetto al 2014, grazie al rilancio dello stabilimento di Melfi. La filiera agro alimentare ed industriale, che pesa complessivamente per poco meno del 3% sulle vendite all'estero lucane, aumenta l'export dell'11,8% nel comparto primario, e di ben il 39,5 % in quello della trasformazione industriale. Viceversa, il settore del mobile, che incide per il 2% sulle vendite all'estero, vede diminuire l'export del 2,9%.”

1.1.1 IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO



Si fa riferimento in questo paragrafo a quanto riportato nel Documento Strategico dell'Investimento Territoriale Integrato della città di Potenza, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 81 del 31 luglio 2017, che riporta, in premessa, una preziosa raccolta di informazioni, indagini statistiche e l'elaborazione di indicatori utili per individuare le linee di sviluppo da realizzare ed attuare in relazione alle tendenze e ai bisogni del Comune Capoluogo di Regione.

La città di Potenza è il capoluogo della Regione Basilicata e con i suoi 67.122 abitanti è la città più popolosa dell'intera regione, con un peso demografico pari a circa il 12% su base regionale e circa il 18% su base provinciale. La popolazione è distribuita su una superficie di 175,43 Km² con densità pari a 382,6 ab/km², fra le più basse all'interno del campione delle 144 città italiane con popolazione superiore a 50.000 ab. (fonte ISTAT, 2016).

A livello di geografia territoriale, essa è al centro dell'area funzionale urbana (FUA) classificata come "piccola area urbana" (IT023, OECD, 2012), che abbraccia 32 Comuni del sistema locale del lavoro (ISTAT), tutti inclusi dentro il confine amministrativo della regione Basilicata e della provincia di Potenza, per un totale di 132.757 abitanti. All'interno dell'area funzionale, la città ha un peso demografico del 41%, (ISTAT, 2011).

La città è caratterizzata dalla presenza di diversi servizi di interesse locale e regionale, ospedale, università, sede arcivescovile, prefettura, sedi decentrate dell'amministrazione statale, tribunale, uffici amministrativi della Regione e della Provincia, nonché di attività economiche di interesse regionale.

L'analisi del territorio, delle sue trasformazioni e delle dinamiche di lungo periodo, consente di riconfermare per larga parte la caratterizzazione sintetica generale del contesto regionale contenuta nel Documento Preliminare Agenda Urbana 2014-2020, già richiamata anche all'interno del Documento Unico di Programmazione 2017-2019, entro cui assume rilevanza la specificità del ruolo della città di Potenza.

L'ambito territoriale in cui Potenza è incorporata, viene descritto come un contesto socio-economico nel quale:

"permane uno stato di crisi, segnata da tassi negativi del PIL, e dall'approfondimento del divario tra la Basilicata e le altre regioni italiane, in una misura tale da aver già provocato il suo rientro tra le regioni dell'obiettivo Convergenza, dopo una fase durante la quale la Basilicata sembrava uscita dalle trappole del sottosviluppo;

sono profondi i segni negativi nei fenomeni di disoccupazione, in particolare di quella giovanile e femminile e delle dinamiche demografiche. La tendenza rischia di diventare irreversibile, per effetto di tassi di natalità ormai tra i più bassi a livello delle regioni italiane e del saldo permanentemente negativo del movimento migratorio; sono in espansione, tranne il caso Melfi, i fenomeni di deindustrializzazione e di impoverimento della base imprenditoriale di origine regionale, solo in parte compensati dalla terziarizzazione;

risultano in forte espansione gli eventi propri delle economie e delle società sottosviluppate, quali l'estensione dei fenomeni di disuguaglianza nella distribuzione del reddito e l'avanzamento delle condizioni di povertà. L'indice che segna una distribuzione del reddito molto sperequata è, in Basilicata, tra i più alti in Italia e, secondo le analisi del POR-FESR di Basilicata 2014-2020 "... la popolazione lucana in condizione di severa deprivazione

materiale cresce in maniera esplosiva soprattutto a partire dal 2011..." coinvolgendo un lucano su 4.

Dal punto di vista territoriale ed ambientale, i dati recenti mettono in evidenza:

fenomeni di frammentazione del territorio regionale, determinati dalle tendenze centrifughe della popolazione soprattutto di quella localizzata nei centri "periferici" di confine, attratti dalla maggiore competitività delle città extraregionali;

l'ulteriore spopolamento dei molti centri "interni" ed in particolare di quelli con dimensione demografica inferiore ai 5.000 abitanti, prevalenti nella geografia interna regionale;

la moltiplicazione dei "conflitti ambientali" nell'uso del suolo, che ormai lambiscono anche il perimetro urbano della città.

Segni positivi si registrano, invece, solo nei processi di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, nel turismo balneare, con significativi aumenti dei flussi turistici, nonché in taluni settori di eccellenza dell'agro-alimentare."

L'analisi citata sembra trovare parziale conferma anche in studi più recenti (SVIMEZ, 2016): questi, pur segnalando all'interno della generale ripresa dell'economia nazionale, testimoniata da variazioni del PIL finalmente positivi (+0,8 Italia, +1.0 Mezzogiorno) dopo un trend quinquennale negativo, risultati fortemente positivi per la Basilicata (+5,5) nettamente superiori alle altre regioni italiane, sottolineano come la ripresa sia in larga parte guidata da fattori esogeni, legati alla forte settorializzazione produttiva regionale incentrata sul settore automotive ed alla componente estera della domanda. A livello settoriale, in controtendenza con il dato nazionale, mentre in Basilicata continua il trend negativo per il settore delle costruzioni (-27,6% dal 2008 al 2015), si registra una marcata variazione positiva per l'industria in senso stretto (+11,5% nel 2015), il cui andamento sfavorevole aveva accentuato la crisi del settennio precedente. Alla attuale ripresa ha contribuito anche il settore dei servizi (+4,1%) e dell'agricoltura (+2,3%), quest'ultimo con valori però molto inferiori alla media del Sud (+7,3%), che ha beneficiato di un anno agricolo molto favorevole.

Il trend positivo è confermato a livello provinciale con una variazione del PIL per Potenza pari a +4.9%, che recupera quasi tutto il saldo negativo del periodo di crisi 2008-2014.

Sotto il profilo della dotazione infrastrutturale, permane l'esigenza di potenziare la rete e i servizi ferroviari, anche se si registrano recenti interventi di attivazione di nuove linee di collegamento diretto interregionale (Freccia Rossa Taranto-Potenza-Roma-Milano) e locale (servizio FAL). Nonostante la rete stradale e le altre reti infrastrutturali risultino ancora fortemente inadeguate, si registra una ripresa degli interventi manutentivi, in primo luogo sulla direttrice principale E847 (Racc.Aut. 05 - SS 407 Basentana), e di potenziamento, che però sono ancora insufficienti a colmare il fabbisogno infrastrutturale del territorio e il gap di dotazione territoriale, in modo da conseguire una maggiore integrazione con i territori interni e una efficace connessione al contesto nazionale.

Si tratta di infrastrutture strategiche, destinate, se completate, ad accelerare i processi di integrazione economica e territoriale tra la città e le aree interne della Basilicata e a connettere l'intero territorio regionale ai grandi nodi infrastrutturali localizzati in prossimità dei confini.

Drammatici sono i dati relativi alla mobilità urbana: nessuna pista ciclabile; una densità di aree pedonali pari a 9,1 mq per abitante, contro una media nazionale di 33,4 mq riferita al campione dei comuni capoluogo di provincia; un indice di densità di reti di trasporto pari a 2028,4 (posti Km per abitante) a fronte di una media nazionale dei comuni capoluogo di provincia pari a 4794,0. Sono però notevoli gli investimenti effettuati nella città in tema di mobilità pubblica sostenibile, con una rete ampia e articolata di impianti di risalita meccanizzata (ascensori e scale mobili) che consentono di accedere al centro storico superando i notevoli dislivelli che la condizione orografica originaria impone. Negli anni la città ha avuto modo di sperimentare diverse soluzioni di interconnessione fra il sistema di trasporto a sede fissa con quello pubblico su gomma e su rotaia, nonché di regolamentazione della sosta dei veicoli e dell'uso pedonale di alcune aree.

Il territorio del comune di Potenza presenta la maggior dotazione di verde per abitante tra i comuni capoluogo, per la presenza di vasti parchi naturali, zone boschive e aree protette, con una disponibilità per abitante di 371,6 mq., superiore di 10 volte al valore medio nazionale (32,2 mq).

1.1.2 LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA NEL TERRITORIO COMUNALE DI POTENZA

Per l'analisi della situazione socio-economica nel territorio della città di Potenza, si è preso come riferimento il rapporto UrBes 2015 – il benessere nelle città (il più recente disponibile ad oggi), in cui il Comune di Potenza in collaborazione con l'Istat presenta i risultati sulle tendenze del Benessere Equo e Sostenibile, analizzati sulla base di oltre 60 indicatori.

Questi misurano molteplici aspetti dei domini in cui si articola il concetto di benessere, che ha una connotazione multidimensionale: non si riferisce, infatti, soltanto a lavoro e benessere economico, particolarmente rilevanti in una fase di crisi come questa, ma al complesso della qualità della vita dei cittadini.

Nell'ambito della salute, nel 2013 la vita media, con un valore provinciale pari a 79,4 anni per gli uomini e a 84,8 per le donne, è aumentata rispetto al 2004 di 1,8 anni per i primi e 1,6 per le seconde. L'aspettativa di vita nella provincia risulta sostanzialmente in linea con i valori regionali e nazionali e leggermente superiore alla media del Mezzogiorno. Tra gli indicatori di mortalità, si evidenzia che quella per incidenti dei mezzi di trasporto, che rappresenta il maggiore rischio di morte dei giovani, è risultata pari a 0,8 per 10.000 abitanti in età tra i 15 e i 34 anni, valore dimezzato rispetto all'anno 2006 e inferiore alla media regionale, del Mezzogiorno e dell'Italia.

Anche i tassi di mortalità per tumore della popolazione in età compresa tra 20 e 64 anni (8,3 per 10.000 abitanti nel 2011) risultano inferiori a quelli dell'intera regione, del Mezzogiorno e dell'Italia. La mortalità per demenza e malattie del sistema nervoso della popolazione anziana è in progressivo aumento, con un tasso pari a 23,5 per 10.000 persone di 65 anni e più nel 2011, contro il 21,6 del 2010 e il 18,5 del 2006.

Nella dimensione istruzione, gli indicatori relativi ai livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti, in base ai risultati delle prove Invalsi dell'anno scolastico 2013/2014, attribuiscono agli studenti di Potenza un punteggio medio pari a 191,9 per le competenze alfabetiche e a 187,7 per quelle numeriche; il primo dato è leggermente migliore della media nazionale (190,1), mentre il secondo si colloca al di sotto del livello riferito all'intero Paese (191,7). Analogamente a quanto registrato su tutto il territorio nazionale, anche a Potenza le studentesse hanno un livello di competenze alfabetiche più elevato rispetto agli studenti; in controtendenza con il dato nazionale, esse sopravanzano i colleghi maschi anche per le competenze numeriche.

E' ben noto che i livelli di istruzione e di competenza sono correlati positivamente con le chance degli individui sul mercato del lavoro in termini di facilità di accesso alle professioni e di qualità dell'occupazione. E' altrettanto evidente che a tali aspetti strutturali si aggiungono, nella fase attuale, le difficoltà connesse alla crisi economica, che del resto riguardano l'intero Paese.

Nel 2013, nella provincia di Potenza soltanto il 49,8% delle persone dai 20 ai 64 anni risulta occupato, 5,2 punti percentuali in meno di quanto registrato nel 2007. Tale livello occupazionale supera di 4,2 punti la media del Mezzogiorno ma risulta di ben 10 punti più basso di quella nazionale. La crisi economica ha colpito soprattutto la componente maschile, per la quale tra il 2007 e il 2013 si rileva una riduzione di 9,8 punti del tasso di occupazione, a fronte del calo di 0,7 punti registrato per la componente femminile; rimane in ogni caso elevato (oltre 22 punti percentuali) il divario di genere. Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro in provincia, il tasso di infortuni mortali è pari a 4,4 casi ogni 100.000 occupati nel 2012 e risulta superiore sia al dato dell'anno precedente sia ai valori medi del Mezzogiorno e dell'Italia.

Connessa alla situazione del mercato del lavoro, anche quella del benessere economico delle famiglie mostra dati problematici. Nel 2012, il reddito disponibile pro capite delle famiglie nella provincia di Potenza è risultato pari a 13.734 euro, di poco superiore a quello regionale e del Mezzogiorno ma nettamente inferiore a quello nazionale. Le difficoltà economiche delle famiglie sono confermate dal significativo incremento delle sofferenze bancarie il cui tasso sale, nel 2013, all'11,2% contro il 5,6 della media nazionale.

Nella sfera delle relazioni sociali si rileva una significativa crescita del settore non profit, nel quale hanno un ruolo

rilevante le attività di volontariato, le finalità di tipo solidaristico e il coinvolgimento di soggetti svantaggiati. La presenza di istituzioni non profit nel comune di Potenza è aumentata in modo rilevante tra il censimento del 2001 e quello del 2011: essa è passata da 56,6 a 96,4 unità per 10.000 abitanti. Tra il 2001 e il 2011, i volontari operanti nelle unità locali del non profit sono aumentati da 305,7 ogni 10.000 abitanti a 1.316,3; i lavoratori retribuiti nelle cooperative sociali sono cresciuti passando da 49,1 a 83,6 per 10.000 abitanti. Tali tendenze sono coerenti con la dinamica di questi fenomeni nell'intero Paese, anche se i livelli relativi conseguiti si collocano molto al di sopra delle rispettive medie nazionali.

La propensione alla partecipazione elettorale (75,1% sugli aventi diritto) registra una riduzione dei votanti nella città di Potenza nell'ultimo turno di elezioni comunali di oltre 9 punti percentuali rispetto alle elezioni del 2004 e quasi 6 rispetto al 2009; la partecipazione al voto è più alta per i maschi (77,1%) che per le femmine (73,3%), comunque tale indicatore continua a mantenere livelli fra i più elevati nei comuni capoluogo.

Ancora molto bassa, a Potenza, più che a livello nazionale, la percentuale di donne presenti nel Consiglio Comunale nel periodo 2004-2012. Il dato del 2013 (5%) risulta significativamente distante dal valore medio nazionale (22,0%) e del Mezzogiorno (18,1%). Sulla riduzione del livello di fiducia dei cittadini nelle istituzioni possono incidere sicuramente la percezione e il giudizio su vari aspetti del contesto in cui si vive come, ad esempio, la sicurezza e la qualità dei servizi fruiti dai cittadini.

Tra gli indicatori attinenti alla misura della sicurezza dei cittadini, il tasso di omicidi nella provincia di Potenza è risultato, nel 2012, pari a 0,8 per 100.000 abitanti, contro l'1,4 della media del Mezzogiorno e lo 0,9 della media nazionale. Inoltre, le rapine e soprattutto i furti in abitazione presentano negli anni più recenti una tendenza all'incremento, pur restando sensibilmente al di sotto delle rispettive medie nazionali.

Il patrimonio culturale della città (musei, siti archeologici, monumenti, biblioteche pubbliche) oltre a essere meno diffuso di quanto rilevato a livello regionale, nazionale e nel Mezzogiorno, risulta essere anche meno utilizzato. A Potenza, infatti, nel 2012 si contano 1,5 biblioteche comunali e provinciali ogni 100.000 abitanti, contro le 3,1 della media della Basilicata e delle regioni meridionali e le 5,4 della media nazionale; quanto ai livelli di utilizzazione, a Potenza si contano 3,7 utenti ogni 100 abitanti mentre la media regionale è di 8 utenti ogni 100 abitanti, quelle del Mezzogiorno e nazionale salgono rispettivamente al 13,9% e al 65,7%. L'indicatore di dotazione di musei, siti archeologici e monumenti è di 6 unità ogni 100.000 abitanti a fronte delle 9,2 della media regionale e delle 7,7 della media nazionale. Nel 2011 si sono contati 38,2 visitatori ogni 100 abitanti, valore prossimo al dato regionale (44,5) ma significativamente inferiore a quello del Mezzogiorno (85,4) e dell'Italia (174,8).

Tra gli aspetti più significativi inerenti alla dimensione della qualità dei servizi, si evidenzia che la quota di bambini di 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia nella provincia di Potenza (7%) continua a essere largamente inferiore alla media nazionale (13,5%).

In città l'offerta di trasporto pubblico, misurata in termini di posti/chilometro per abitante offerti in totale da tutti i veicoli del trasporto pubblico (2.028,4 posti nel 2012) è tra le più basse in assoluto e di gran lunga inferiore alla media nazionale. Nel 2011 il tempo dedicato quotidianamente alla mobilità dalle persone residenti nella città di Potenza che si spostano per motivi di studio o di lavoro è stato di 19,9 minuti, valore inferiore sia alla media regionale (21,1 minuti) che a quella nazionale (23,4).

In tema di paesaggio e patrimonio culturale, nella città di Potenza la presenza di aree verdi e parchi urbani di interesse storico o artistico rappresenta lo 0,2% della superficie del centro abitato, una quota sensibilmente più bassa rispetto a quanto rilevato per l'insieme dei comuni capoluogo di provincia. Nel tessuto urbano storico della città, il 52,0% degli edifici abitati costruiti prima del 1919 si presenta in buono o ottimo stato di conservazione; si tratta di uno dei valori più elevati fra i capoluoghi del Mezzogiorno ma comunque inferiore di quasi 10 punti al corrispondente dato nazionale.

Gli aspetti più strettamente attinenti alle condizioni dell'ambiente indicano che per la qualità dell'aria, misurata tramite il monitoraggio del PM10, il valore limite per la protezione della salute umana è stato superato a Potenza per 7 giorni nel 2013, a fronte di una media nazionale di 44 giorni. La dinamica dell'indicatore conferma i considerevoli miglioramenti rispetto ai picchi del triennio 2006-2008, quando i valori limite erano stati superati, mediamente, per 34 giorni. Il territorio del comune di Potenza presenta la maggior dotazione di verde per abitante tra i comuni capoluogo, per la presenza di vasti parchi naturali, zone boschive e aree protette, con una disponibilità

per abitante di 371,6 mq., superiore di 10 volte al valore medio nazionale (32,2 mq.).

Infine, è importante considerare l'ambito della ricerca e innovazione, che costituisce una determinante indiretta del benessere con un'importante valenza per uno sviluppo sostenibile e durevole. Gli indicatori evidenziano i ritardi della Basilicata che, come quasi tutte le regioni meridionali, presenta sia livelli di specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica significativamente più bassi della media nazionale sia un forte ritardo nella propensione alla brevettazione. Il primo indicatore è pari a 2,4% in Basilicata e a 4,4% in Italia, il secondo a 6,8 per milione di abitanti nella regione e a 44,5 a livello nazionale.

1.1.3 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il quadro normativo di riferimento per il Comune di Potenza è rappresentato dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), con particolare riguardo alla prima parte relativa alle Funzioni, attribuite nell'ambito dell'ordinamento costituzionale (art. 117 e art. 118 Cost.), così come modificate dal D.L. n. 95/2012 e dalla L. n. 56 del 7 aprile 2014.

Per quanto riguarda il sistema contabile i riferimenti normativi sono contenuti nel D.Lgs. n. 118/2011 di attuazione della legge-delega n. 42/2009 e nel D.Lgs. n. 23/2011 in materia di Federalismo municipale così come modificato dal D.Lgs. 126 del 10 agosto 2014.

Per quanto riguarda la finanza pubblica e i relativi vincoli il quadro di riferimento è rappresentato dalle disposizioni in materia di finanza locale che si sono succedute negli ultimi anni, a partire dal D.L. n. 112/2008 e dal D.L. n. 78/2010 fino ai decreti-legge dell'anno 2015, tra cui da ultimo il D.L. 78/2015, convertito con la Legge 125/2015 nonché dalle disposizioni contenute nelle Leggi di Stabilità annuali tra cui la Legge di Stabilità per il 2016 (L. n. 208/15) e, da ultimo, la Legge di bilancio 2017 (L. n. 232/2016).

Dal 1° gennaio 2016 secondo quanto previsto dalla L. n. 243/2012, sono entrate in vigore anche per Regioni ed Enti locali normative stringenti in ordine al pareggio di bilancio ed al concorso del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e stabilità previsti a livello europeo.

Un altro vincolo di finanza pubblica è rappresentato dal limite all'indebitamento, così come disciplinato dall'art. 204 del TUEL; il legislatore negli ultimi anni, con la Legge di Stabilità, è intervenuto diverse volte sulla norma, modificandone il limite.

In termini di limitazioni e revisioni della spesa, di trasferimenti, di trasparenza e di disciplina dell'operatività una normativa rilevante e vincolante per i Comuni era intervenuta nel corso dell'esercizio 2014 attraverso il Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito nella Legge n. 89/14.

In materia di spesa corrente le successive manovre di finanza pubblica, a partire dal D.L. n. 112/2008, dal D.L. n. 78/2010 e dal D.L. n. 95/2012, sino al D.L. n. 66/2014 hanno introdotto limiti annuali con riferimento a specifiche tipologie di spesa (incarichi di studio e consulenza, spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, etc.).

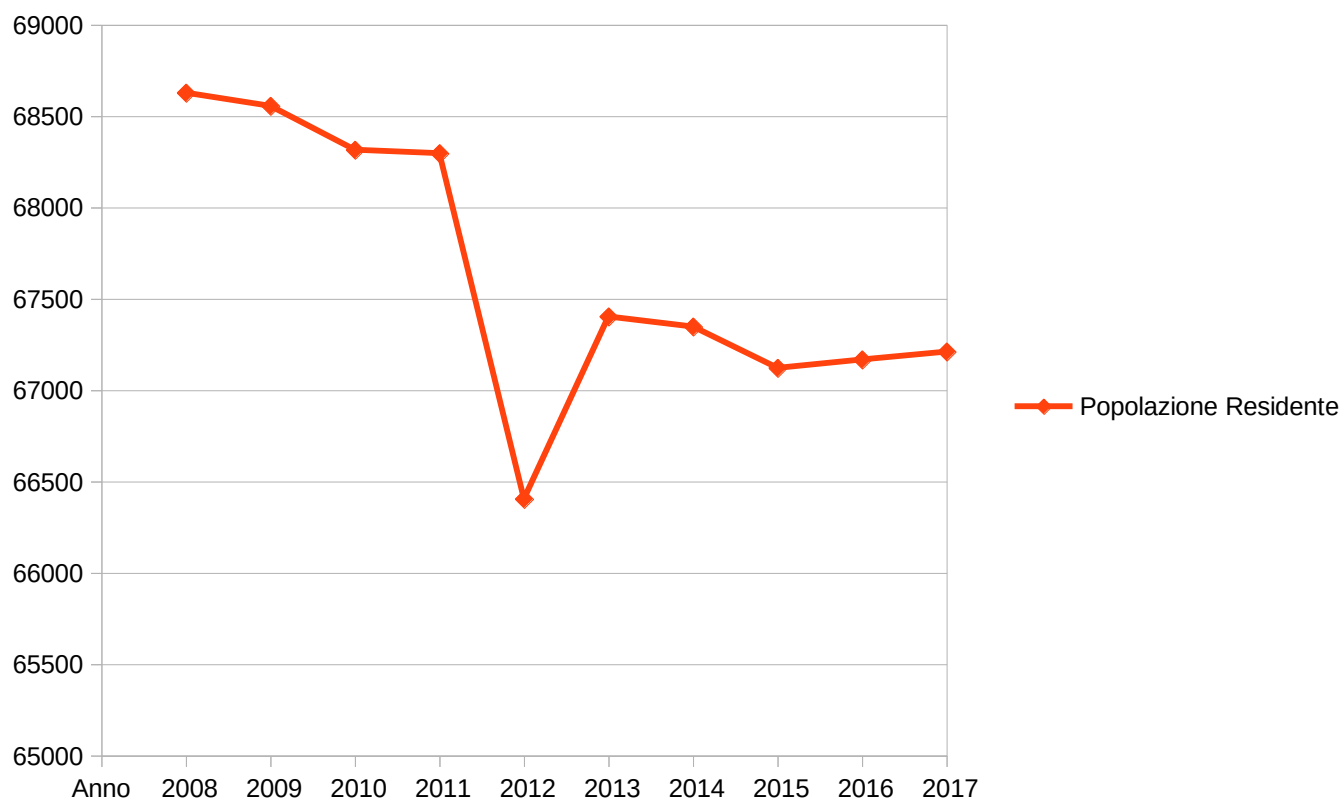
Un ulteriore vincolo di finanza pubblica è rappresentato dalla spesa di personale e dai limiti alle assunzioni, per i quali si rimanda al punto 1.2.4.

Infine, occorre tener presente le prescrizioni del Ministero dell'Interno notificate all'ente con Decreto del 7.01.2016, conseguenti all'approvazione del Bilancio stabilmente riequilibrato.

1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

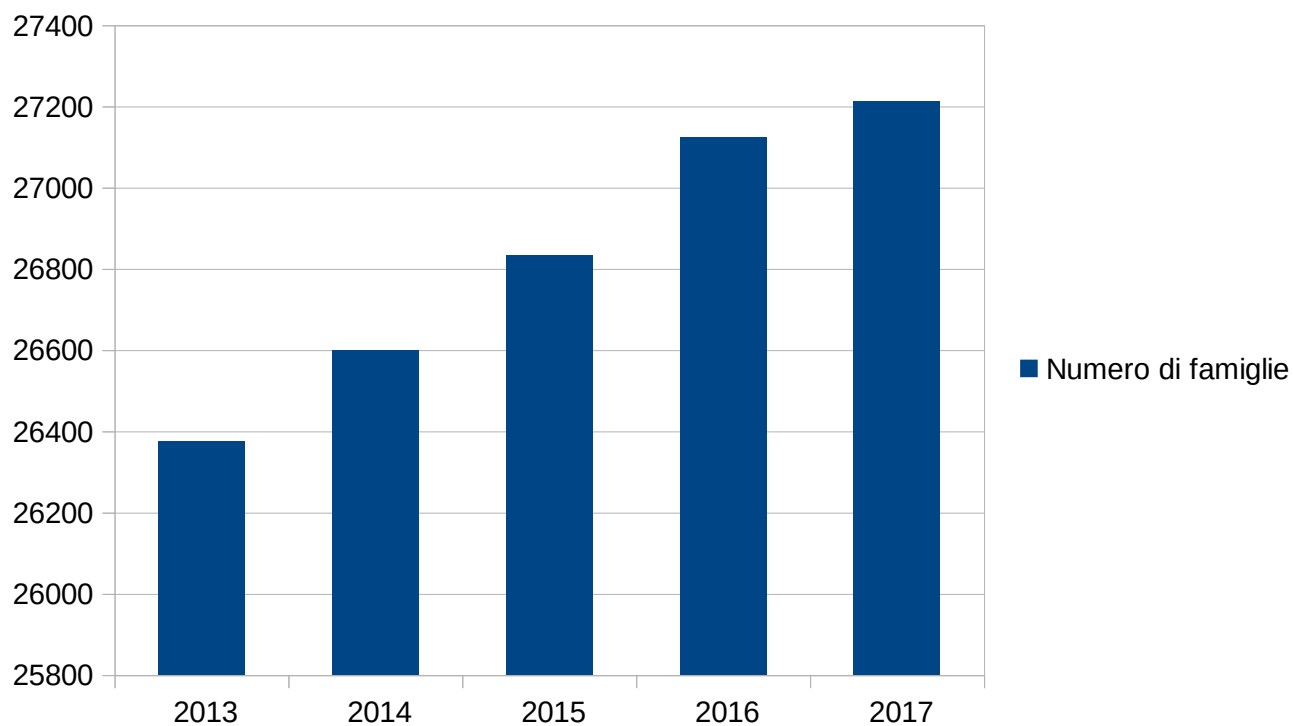
Andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2008	31 Dicembre	68628
2009	31 Dicembre	68556
2010	31 Dicembre	68316
2011	31 Dicembre	68297
2012	31 Dicembre	66405
2013	31 Dicembre	67403
2014	31 Dicembre	67348
2015	31 Dicembre	67122
2016	31 Dicembre	67168
2017	31 Dicembre	67211



Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

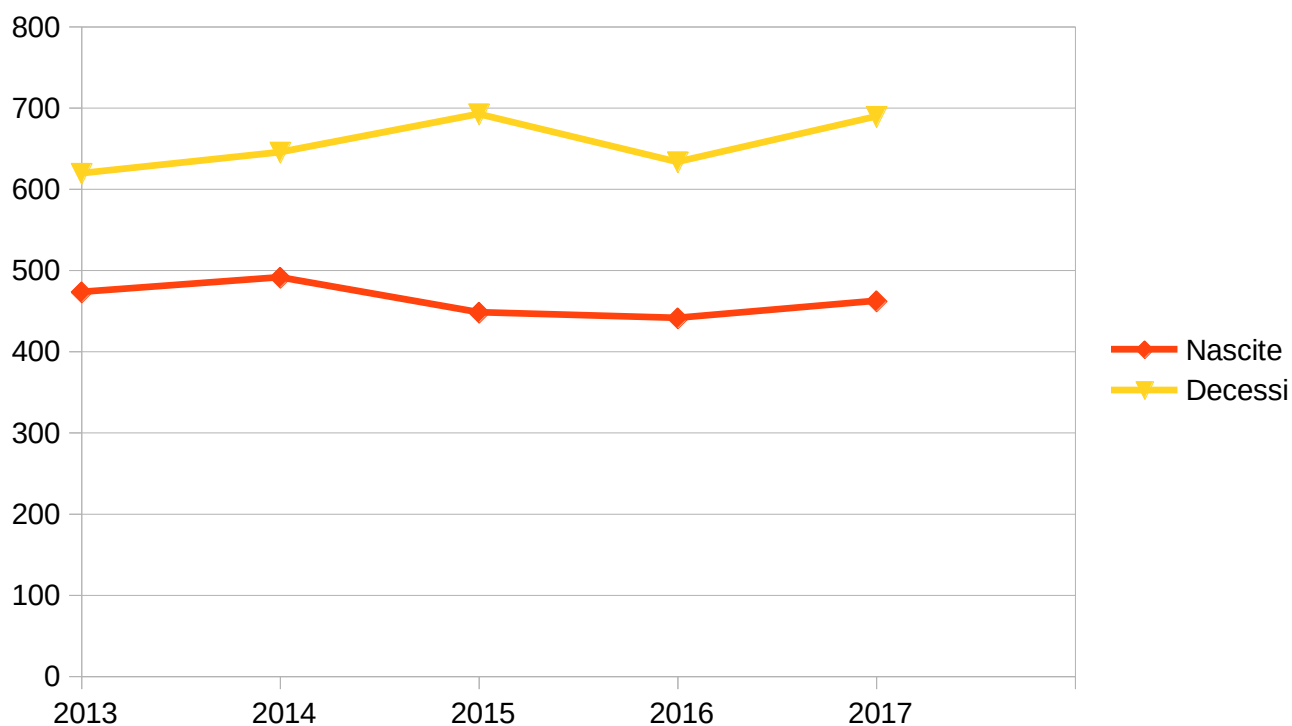
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2013	31 Dicembre	26375	2,53
2014	31 Dicembre	26600	2,51
2015	31 Dicembre	26832	2,48
2016	31 Dicembre	27123	2,45
2017	31 Dicembre	27211	2,43



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

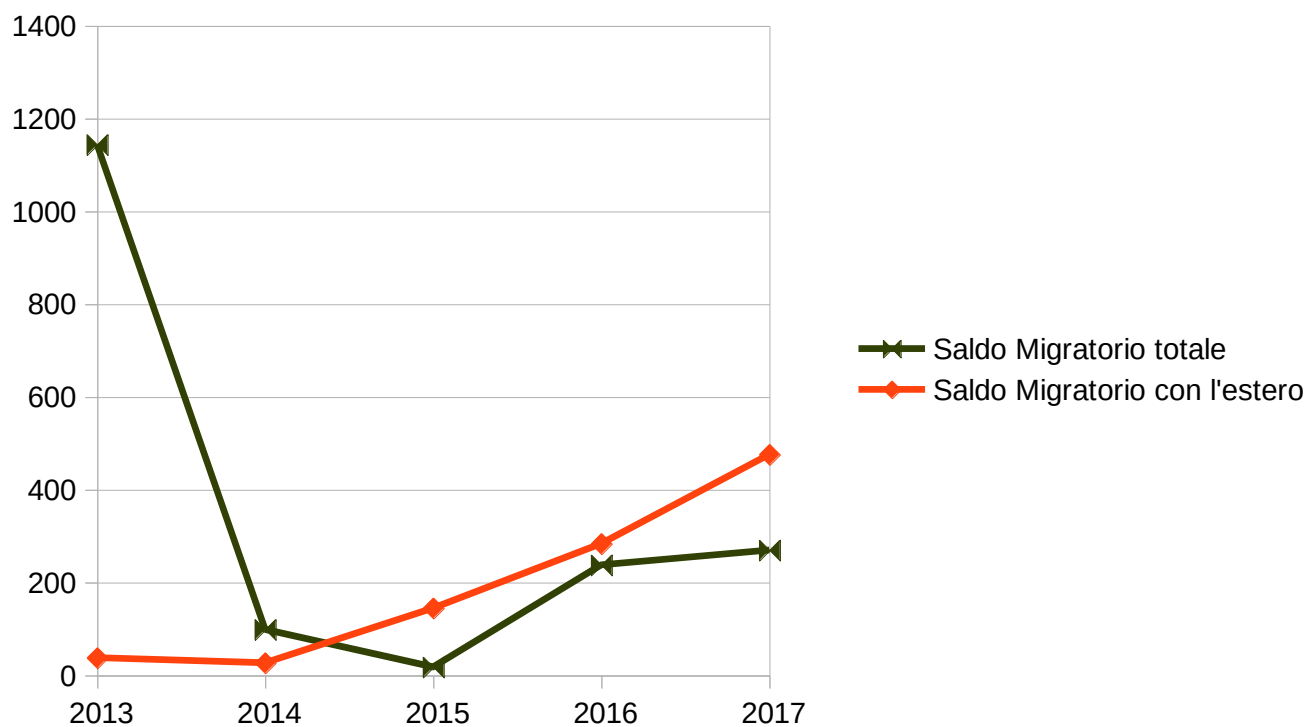
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2013	31 Dicembre	473	619	-146
2014	31 Dicembre	491	645	-154
2015	31 Dicembre	448	692	-244
2016	31 Dicembre	441	633	-192
2017	31 Dicembre	462	689	-227



Flusso migratorio della popolazione

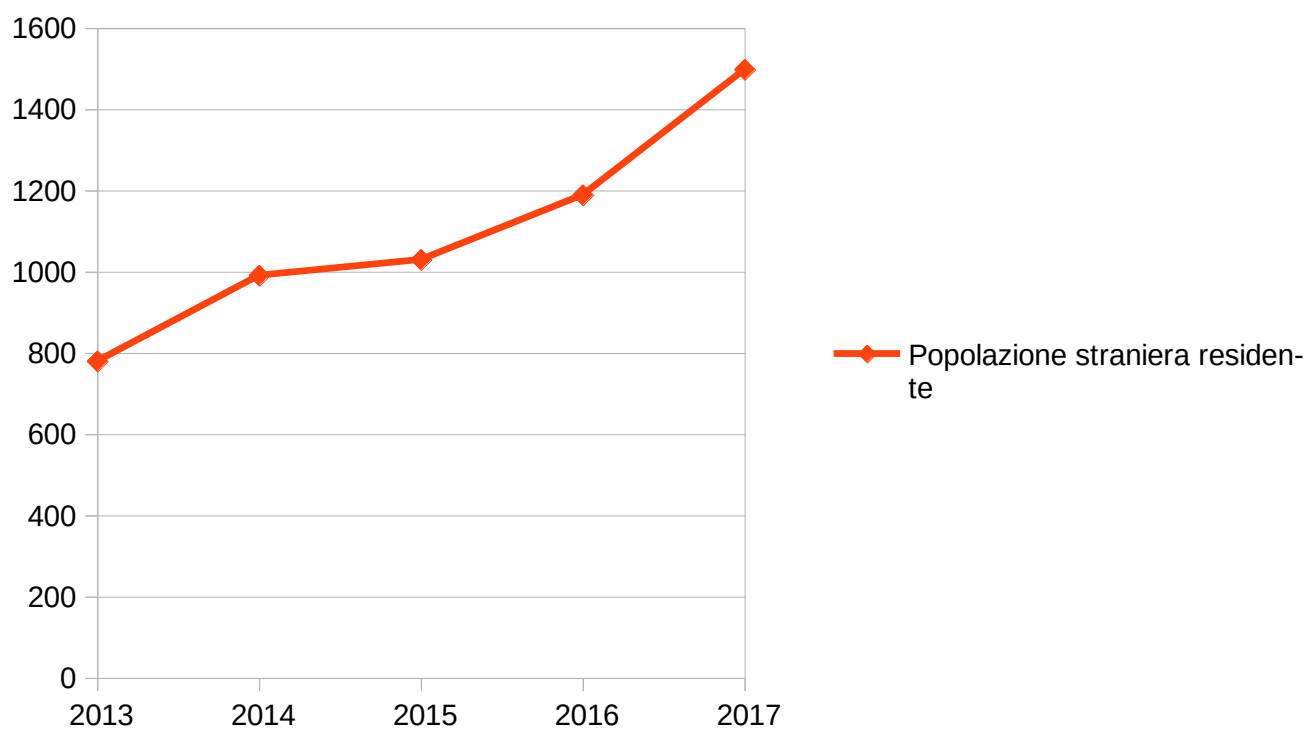
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2013	765	105	1716	956	67	419	38	1144
2014	855	119	43	826	92	0	27	99
2015	743	228	17	883	83	4	145	18
2016	804	373	23	865	89	8	284	238
2017	711	551	21	882	75	56	476	270

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative



Popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2013	31 Dicembre	780
2014	31 Dicembre	991
2015	31 Dicembre	1030
2016	31 Dicembre	1189
2017	31 Dicembre	1498



Territorio

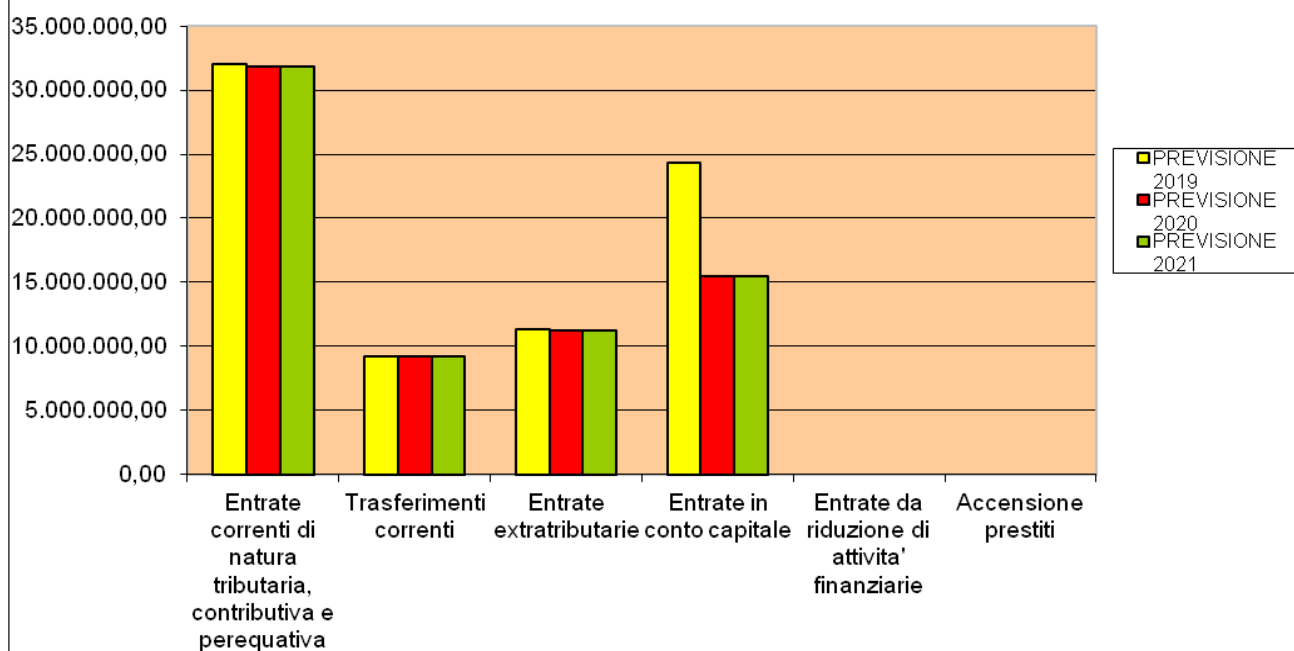
Estensione	(ha)
Superficie totale	17.400,00
Superficie urbana	1.500,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	570,00
Lunghezza delle strade interne	270,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	270,00
di cui: in territorio montano	270,00
Strade statali	30,00
Strade provinciali	40,00
Strade vicinali	100,00
Autostrade	5,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	6

1.2.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICA PATRIMONIALE DELL'ENTE

Per il triennio 2019 – 2021, l'andamento delle previsioni di entrata è il seguente:

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	32.060.458,11	31.810.458,11	31.810.458,11
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	9.178.853,93	9.178.853,93	9.178.853,93
TITOLO 3	Entrate extratributarie	11.340.220,00	11.269.984,00	11.269.984,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	24.368.769,51	15.440.804,98	15.440.804,98
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	220.100.000,00	220.100.000,00	220.100.000,00
TOTALE TITOLI		397.048.301,55	387.800.101,02	387.800.101,02
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti		0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale		2.408.509,83	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE		399.456.811,38	387.800.101,02	387.800.101,02

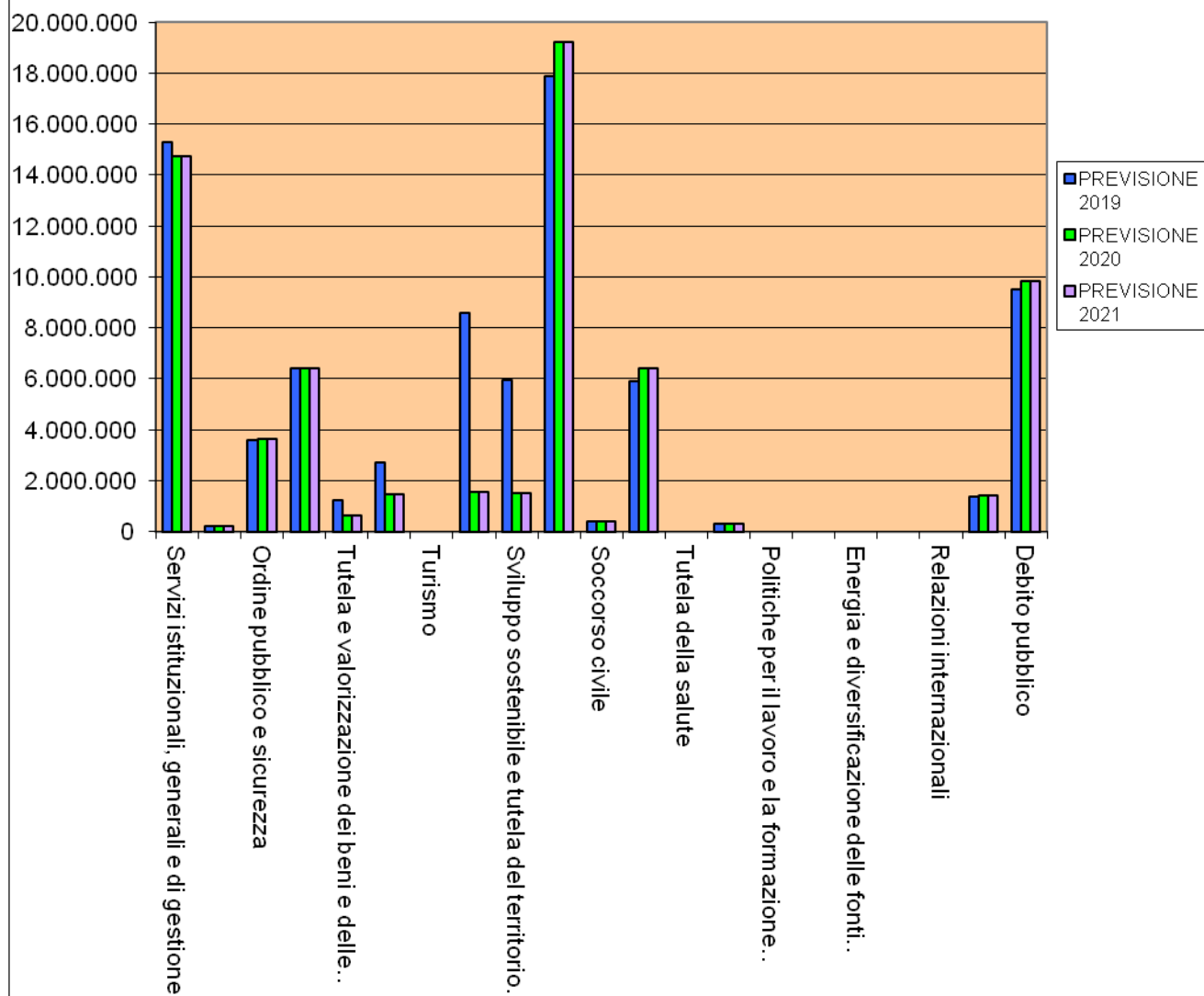
ENTRATE - PREVISIONE 2019-2021



Per il triennio 2019 – 2021, l'andamento delle previsioni di spesa, distinto per missioni, è il seguente:

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE DI COMPETENZA 2019	PREVISIONE DI COMPETENZA 2020	PREVISIONE DI COMPETENZA 2021
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.286.037,03	14.724.130,00	14.724.130,00
02	Giustizia	197.851,00	197.851,00	197.851,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	3.604.505,00	3.633.271,75	3.633.271,75
04	Istruzione e diritto allo studio	6.426.524,81	6.413.896,00	6.413.896,00
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.213.631,19	651.131,19	651.131,19
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.703.097,18	1.446.323,00	1.446.323,00
07	Turismo	0,00	0,00	0,00
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.602.318,64	1.569.286,36	1.569.286,36
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.942.949,95	1.506.174,49	1.506.174,49
10	Trasporti e diritto alla mobilità	17.890.156,47	19.219.746,12	19.219.746,12
11	Soccorso civile	404.461,00	404.461,00	404.461,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.909.384,11	6.399.384,11	6.399.384,11
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	306.311,00	306.311,00	306.311,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1.366.700,00	1.398.700,00	1.398.700,00
50	Debito pubblico	9.502.884,00	9.829.435,00	9.829.435,00
60	Anticipazioni finanziarie	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
99	Servizi per conto terzi	220.100.000,00	220.100.000,00	220.100.000,00
TOTALE MISSIONI		399.456.811,38	387.800.101,02	387.800.101,02
Disavanzo di Amministrazione		0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE SPESE		399.456.811,38	387.800.101,02	387.800.101,02

SPESA - PREVISIONE 2019-2021



A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	18.497.804,38	17.977.765,69	17.893.253,23	17.893.253,23
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	17.597.778,46	16.814.796,69	16.734.165,23	16.734.165,23
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	1.209.245,28	1.162.969,00	1.159.088,00	1.159.088,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	309.219,36	0,00	0,00	0,00
c) debito:	14.274.902,99	13.997.758,00	14.002.035,00	14.002.035,00
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	5.051.048,99	4.494.874,00	4.172.600,00	4.172.600,00
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	9.223.854,00	9.502.884,00	9.829.435,00	9.829.435,00
d) Totale Spese	32.772.707,37	31.975.523,69	31.895.288,23	31.895.288,23
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	57.988.368,48	52.579.532,04	52.259.296,04	52.259.296,04
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,57	0,61	0,61	0,61

B) Grado di autonomia:

L'indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, i trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	33.205.458,11	32.060.458,11	31.810.458,11	31.810.458,11
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	13.836.465,25	11.340.220,00	11.269.984,00	11.269.984,00
Totale	47.041.923,36	43.400.678,11	43.080.442,11	43.080.442,11
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	57.988.368,48	52.579.532,04	52.259.296,04	52.259.296,04
Risultato (a-b+c)/d	0,81	0,83	0,82	0,82

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	22.008.000,00	20.863.000,00	20.613.000,00	20.613.000,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	22.008.000,00	20.863.000,00	20.613.000,00	20.613.000,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	57.988.368,48	52.579.532,04	52.259.296,04	52.259.296,04

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	11.197.458,11	11.197.458,11	11.197.458,11	11.197.458,11
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	3.299.409,35	2.720.743,59	2.720.743,59	2.720.743,59
Totale	14.496.867,46	13.918.201,70	13.918.201,70	13.918.201,70
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	57.988.368,48	52.579.532,04	52.259.296,04	52.259.296,04
Risultato (a+b)/c	0,25	0,26	0,27	0,27

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Regione) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	7.033.141,97	6.426.110,34	6.426.110,34	6.426.110,34
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	57.988.368,48	52.579.532,04	52.259.296,04	52.259.296,04
Risultato a/b	0,12	0,12	0,12	0,12

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	33.205.458,11	32.060.458,11	31.810.458,11	31.810.458,11
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	67.211	67.211	67.211	67.211
Risultato (a-b)/c	494,05	477,01	473,29	473,29

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	33.205.458,11	32.060.458,11	31.810.458,11	31.810.458,11
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	10.946.445,12	9.178.853,93	9.178.853,93	9.178.853,93
d) Popolazione residente	67.211	67.211	67.211	67.211
Risultato (a-b+c)/d	656,91	613,58	609,86	609,86

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	17.597.778,46	16.814.796,69	16.734.165,23	16.734.165,23
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	1.209.245,28	1.162.969,00	1.159.088,00	1.159.088,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	309.219,36	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	69.979.214,58	45.810.759,42	45.370.907,53	45.370.907,53
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	3.830.197,26	1.081.000,00	1.113.000,00	1.113.000,00
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,28	0,40	0,40	0,40

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	17.597.778,46	16.814.796,69	16.734.165,23	16.734.165,23
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	1.209.245,28	1.162.969,00	1.159.088,00	1.159.088,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	309.219,36	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	67.211	67.211	67.211	67.211
Risultato (a+b-c)/d	248,44	232,88	231,73	231,73

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	5.051.048,99	4.494.874,00	4.172.600,00	4.172.600,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	57.988.368,48	52.579.532,04	52.259.296,04	52.259.296,04
Risultato a/b	0,09	0,09	0,08	0,08

1.2.2 ORGANISMI PARTECIPATI: INDIRIZZI GENERALI E SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

ELENCO SOCIETA' PARTECIPATE E PRINCIPALI DATI DI BILANCIO AGGIORNATI ALL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO

Società partecipate	settore attività CODICE FISCALE	quota Ente al 31.12.2017 (%)	Anno ultimo bilancio approvato Estremi approvazione	capitale sociale 2017	Quota Ente capitale sociale 2017	Patrimonio netto 2017	utile / perdita 2017	utile / perdita 2016	utile / perdita 2015	utile / perdita 2014
A.C.T.A. S.p.A.	Gestione Rifiuti Solidi Urbani 96006460768	100%	2017 Delibera Assemblea 26/04/2018	€ 2.000.000 Di cui versato € 1.927.118	€ 2.000.000 Di cui versato € 1.927.118	€ 3.871.992	€ 13.979	€ 124.846	€ 13.246	€ 9.519
S.A.L. SRL (in concordato preventivo e in liquidazione)	Gestione "Grande Albergo" 159380765	55%	2017 Delibera Assemblea 27/04/2018	€ 45.696	€ 25.133	-€ 67.293	- € 2.542	- € 1.714	€ 3.276	€ 5.670
S.A.T. SRL A seguito dell'approvazione del Bilancio Finale di Liquidazione al 31/12/2017 si è in attesa di cancellazione della società dal Registro Imprese	Servizi assistenza Tecnica nell'elaborazione dei Prusst 1593390765	51%	2017 Bilancio Finale di Liquidazione Delibera Assemblea 23/02/2018	€ 50.000 Di cui versato € 15.000	€ 25.500 Di cui versato € 7.650	2017 - € 9.885	- € 2.194	- € 9.885	€ 9.767	-€ 24.621
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A. (dati bilancio consolidato fino al 2015)	Gestione Servizio Idrico Integrato 1522200763	6,47%	2017 Delibera Assemblea 16/05/2018	€ 21.573.764	€ 1.395.823	€ 17.304.662	€ 228.206	€ 152.062	€ 374.921	€ 59.476

ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI

FONDAZIONE LUCANA FILM COMMISSION	Attività di produzione cinematografica 93051910771	10 %	2016 Delibera Consiglio Generale 20/06/2017	€ 100.000	€ 10.000	€215.780	€505	€31.445	€ 2.554	€ 84.309
INTERESSE UOMO FONDAZIONE ANTIUSURA ONLUS	Attività di altre Organizzazioni n.c.a. 96037200761	7,74 %	2016 Delibera C.d.A. 30/04/2017	€ 258.246	€ 20.000	€286.906	€18.496	-€32.892	€ 9.090	- € 4.543

L'entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle società partecipate), intervenuta in data 23 settembre 2016, ha profondamente cambiato il quadro normativo di riferimento e la regolamentazione dei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e le società da esse partecipate, in ordine ai seguenti principali aspetti:

- condizioni che fissano le condizioni per il mantenimento della partecipazione societaria: indicazione tassativa delle attività consentite dalla normativa ed alienazione delle partecipazioni societarie in società che non svolgono una o più attività di cui alle lettere a)b)c) e d) dell'art. 4, c.2 del TUSP;
- adeguamento degli statuti societari in materia di "governance", di regola costituite di regola da un Amministratore Unico in luogo dei Consigli di Amministrazione, con l'obiettivo di realizzare una gestione societaria più snella ed efficiente;
- norme riguardanti gli Organi delle società partecipate e le relative responsabilità (art. 12 TUSP) e la gestione del personale delle società (artt. 19 e 25 TUSP). Tali norme contengono una disciplina, innovativa rispetto al passato, che stabilisce che gli enti proprietari, attraverso l'emanazione di atti di indirizzo, fissano obiettivi specifici, con proiezioni annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento delle società, con particolare riferimento alle spese di personale, potendo prevedere il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni nel rispetto dei vincoli della normativa vigente e di quelli dettati dall'art. 25 del TUSP, che prevede una apposita disciplina del sistema di eccedenze di personale delle società pubbliche con previsione di un iter specifico per le assunzioni di personale a tempo indeterminato fino al 30 giugno 2018.

L'Ente, con delibere di Consiglio comunale n. 101 del 25 ottobre 2016 e n. 111 del 21/12/2017 ha provveduto ad adeguare lo statuto della società in house A.C.T.A. S.p.A. al quadro normativo di riferimento suddescritto. In particolare, è stata inserita la previsione della figura dell'Amministratore Unico in luogo del Consiglio di Amministrazione e, con Provvedimento del Sindaco n. 23 del 2 marzo 2017 è stata disposta la nomina dell'Amministratore Unico della società.

Con delibera C.C. n. 72 del 29/07/2016 l'Ente ha affidato il servizio di gestione dei parcheggi e delle aree di sosta a pagamento "in house providing" alla propria partecipata ACTA SpA per la durata di anni tre decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto di servizio e comunque sino al 31/12/2019.

Tale scelta è giustificata da diverse motivazioni: anzitutto, dal punto di vista della "governance" la società, interamente partecipata dall'Ente, garantisce semplicità ed immediatezza di regole decisionali, a fronte del più complesso equilibrio che si deve realizzare nell'ambito di un affidamento a un soggetto terzo privato; l'affidamento in house consente, inoltre, l'attestazione in capo all'Ente di una elevata percentuale di introiti non certamente immaginabile nell'ipotesi di affidamento del servizio a privati, in quanto la società partecipata deve assicurare la integrale copertura dei costi di gestione ma non anche la realizzazione del maggior utile possibile.

Nel corso del 2017 si è proceduto all'ampliamento delle aree di sosta in altre zone della città.

Con delibera n. 25 del 9 marzo 2017 la Giunta Comunale con proprio atto di indirizzo amministrativo ha deliberato di avvalersi della possibilità conferita ai Comuni dall'articolo 1, comma 691, della legge 27 dicembre 2013, n. 147; in deroga all'articolo 52 del D. lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, di affidare, fino allo scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI ai soggetti ai quali alla data del 31 dicembre 2013 risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 2 maggio 2017, l'Ente ha effettuato la "Revisione straordinaria delle partecipazioni" prevista dall' art. 24, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e deliberato in merito alla ricognizione partecipazioni possedute e preso atto che non sussistono partecipazioni societarie detenute dal Comune di Potenza per le quali sussistono, ai sensi della normativa in questione, condizioni e/o le motivazioni che ne comportano l'alienazione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 26/02/2018 è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione della Tariffa Rifiuti Corrispettiva;

A seguito dell'adozione, a partire dal corrente anno, della predetta Tariffa Corrispettiva che, come previsto dall'articolo 1, comma 668, L. 147/2013, è applicata e riscossa dal Gestore del servizio, si è reso necessario procedere ad una nuova regolamentazione dei reciproci rapporti tra l'Ente ed il Gestore, al fine di fissare i termini, le condizioni e le modalità di conduzione dei servizi. Ciò ha comportato la sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio con la società (Rep. N. 7 del 10/05/2018) in sostituzione del contratto di servizio precedente (Rep. N. 74/2014).

1.2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Asili Nido	4	190	1.246.259,00	1.246.008,00	1.246.008,00	1.246.008,00
Scuole Materne statali	13	1288	1.511.137,47	1.717.190,00	1.737.190,00	1.737.190,00
Scuole Elementari	15	2968	333.013,00	305.013,00	305.013,00	305.013,00
Scuole Medie	9	1914	312.374,00	305.260,00	305.260,00	305.260,00
Strutture per anziani	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00

L'Ente, a partire dal 2015, ha posto in essere iniziative finalizzate alla riorganizzazione dei servizi per il contenimento delle spese. In particolare, il servizio di trasporto pubblico locale è gestito dalla ditta aggiudicataria ad un costo annuo di € 6.683.750,10, con un'economia, rispetto al previgente contratto, di quasi € 8.000.000,00.

Il servizio di refezione scolastica è gestito in concessione con un costo a carico del Comune pari a circa € 400.000,00 annui, corrispondente agli oneri sociali a carico del Comune per le agevolazioni sulle tariffe in base alla situazione reddituale.

Si è proceduto alla riorganizzazione del servizio di assistenza scolastica integrata a favore degli alunni portatori di handicap con la realizzazione di economie.

L'Amministrazione ha espletato le procedure di evidenza pubblica per i servizi informatizzati del Comune, per il servizio di supporto all'ufficio tributi per la gestione in forma diretta delle entrate tributarie e delle connesse attività di riscossione volontaria e coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie.

Con delibera C.C. n. 72 del 29/07/2016 l'Ente ha affidato il servizio di gestione dei parcheggi e delle aree di sosta a pagamento "in house providing" alla propria partecipata ACTA SpA per la durata di anni tre decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto di servizio e comunque sino al 31/12/2019.

A partire dal 2018 all'ACTA SpA è stato affidato il servizio di accertamento e riscossione della TARIC.

E' stata, inoltre, presentata al Consiglio Comunale la proposta di delibera per l'affidamento "in house providing" alla propria partecipata ACTA SpA sino al 31/12/2019 del servizio di "Pulizie" e "Manutenzione degli immobili comunali". Tale forma di affidamento consentirà un efficientamento di tali servizi, nonché una consistente riduzione di costi per l'Ente rispetto a quelli fino ad oggi pagati a ditte esterne.

Il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale

Il Comune di Potenza, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 165 del 24 luglio 2015, ha preso atto del ruolo di Stazione appaltante demandatogli dagli Enti locali concedenti appartenenti all'Ambito "Potenza 2 – Sud" (ATEM) ai sensi dell'art. 2 del Regolamento gare di cui al D.M. n. 226/2011 e s.m..

L'art. 2 del Regolamento gare disciplina il ruolo di stazione appaltante espressamente sulla base del conferimento di delega da parte degli Enti locali concedenti e pertanto, in conformità al quadro normativo in materia di ordinamento degli Enti locali, si è fatto ricorso allo strumento della Convenzione tra Enti locali di cui all'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000, mediante il quale i singoli Comuni titolari delle funzioni inerenti il servizio pubblico demandano specifiche funzioni al Capofila/Stazione appaltante.

Il testo definitivo di Convenzione è stato approvato dal Comune di Potenza con deliberazione del Consiglio Comunale n. 117 del 12 novembre 2015.

Successivamente la Convenzione è stata sottoscritta con firma digitale da parte dei Sindaci a ciò autorizzati dalle rispettive deliberazioni dei Consigli comunali.

L'art. 8, comma 1, del Regolamento gare ha stabilito l'obbligo per i Gestori del servizio di distribuzione del gas, titolari delle concessioni presenti sul territorio di ciascun Ambito, di versare alla Stazione appaltante a titolo di anticipazione, un corrispettivo una tantum a copertura degli oneri di gara connessi alla procedura di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale a livello dell'ATEM. Tali somme saranno rimborsate ai gestori uscenti dal gestore unico d'Ambito, subentrante a valle della procedura di gara.

L'anticipazione del corrispettivo una tantum calcolato sulla base dei criteri stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG, poi AEEGSI, ora ARERA) nella deliberazione n. 407/2012/R/gas del 11/10/2012, essendo presenti più gestori nell'ATEM Potenza 2 – Sud, è stata richiesta ai gestori uscenti, secondo l'art. 8, comma 1, del Regolamento gare, in quota proporzionale ai punti di riconsegna serviti nei Comuni dell'ATEM, come risultanti dai dati di riferimento utilizzati per la formazione degli ATEM (anno 2008) e pubblicati dal MISE.

Si riporta di seguito la suddivisione dei Comuni sulla base della titolarità delle concessioni in essi presenti:

Gestori	Comuni	Gestori	Comuni
Italgas Reti SpA	Abriola Pignola Potenza	Aquamet SpA	Corleto Perticara Moliterno Sarconi
2i Rete Gas SpA	Armento Calvera Carbone Cersosimo Francavilla in Sinni Gallicchio Grumento Nova Guardia Perticara Marsicovetere Noepoli Paterno Picerno San Costantino Albanese Savoia di Lucania Senise Teana Terranova di Pollino Tito Tramutola Vietri di Potenza	S.I.DI.GAS SpA	Brienza Marsico Nuovo Sasso di Castalda Satriano di Lucania
		Amalfitana Gas Srl, ora Italgas Reti S.p.A. (*)	Viggiano
		Gas Natural Distribuzione S.p.A., ora 2i Rete Gas Impianti S.p.A. (**)	Chiaromonte Fardella Sant'Angelo Le Fratte
		Salerno Energia Distribuzione SpA	Missanello Calvello
		Camastragas Srl	Laurenzana
		Soldo Francesco Srl	Anzi
		No rete metano	Castronuovo di S.Andrea Roccanova
		(*) A seguito di cessione di ramo d'azienda, la concessione relativa alla distribuzione e misura del gas nel Comune di Viggiano è stata ceduta da Amalfitana Gas Srl ad Italgas Reti SpA.	
		(**) Gas Natural Distribuzione SpA detenuta da Gas Natural Fenosa Internacional S.A., divenuta poi Nedgia S.p.A., è stata acquisita dal 1° febbraio 2018 da 2i Rete Gas Impianti S.p.A..	
		Totale n. 60 Comuni, di cui n. 2 Comuni non metanizzati (Castronuovo di S.Andrea e Roccanova)	
Cnea Sud Srl	Castelluccio Inferiore Castelluccio Superiore Episcopia Latronico Rotonda San Severino Lucano Viggianello		

Il corrispettivo una tantum è stato ripartito dalla deliberazione n. 407/2012/R/gas in due quote, una a copertura delle funzioni centralizzate d'ambito (tra le spese centralizzate rientrano oneri di pubblicità della gara, spese per Commissione di gara, etc.) e una a copertura delle funzioni locali in capo al singolo Comune ovvero, in caso di delega da parte del Comune, in capo alla Stazione appaltante.

Tra le funzioni locali rientra l'attività di valutazione del Valore Industriale Residuo (VIR) per la quale l'Autorità considera necessaria un'approfondita analisi a livello locale (cfr. parte motivazionale della deliberazione n.

407/2012/R/gas) e quindi rientrante tra le spese cui destinare quota del corrispettivo una tantum.

Con la deliberazione di G.C. n. 27 del 07/04/2016, ha stabilito di procedere all'acquisizione all'esterno, mediante procedura ad evidenza pubblica, del servizio di supporto tecnico, legale e finanziario necessario nelle attività di preparazione del bando di gara e di approvare il progetto del servizio stesso, composto dagli elaborati previsti dalla normativa in materia di contratti pubblici. La spesa per l'acquisizione di tale servizio trova copertura sulle somme di cui al corrispettivo una tantum.

Il bando di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, del servizio denominato "Assistenza specialistica al Comune di Potenza in veste di Ente concedente e di Stazione appaltante della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito "Potenza 2 – Sud" ai sensi del D.M. n. 226/2011 e s.m." è stato pubblicato sulla G.U. 5° Serie speciale – Contratti pubblici n. 111 del 26/09/2016.

In data 11/05/2017 è stato stipulato il contratto con la società Studio Cavaggioni S.c.a r.l., aggiudicataria della gara. Il Comune di Potenza, in veste di Ente delegato, ha richiesto a ciascun Comune concedente di fornire:

- a) la documentazione contrattuale completa (contratti di affidamento del servizio, atti integrativi e/o modificativi, deliberazioni, documentazione sui contributi pubblici ricevuti);
- b) dati sulle reti di proprietà comunale (es. tratti realizzati a scomputo degli oneri di urbanizzazione, impianti o porzioni d'impianto realizzate direttamente dall'Ente locale);
- c) elementi programmatici di sviluppo del proprio territorio nel periodo di durata dell'affidamento;
- d) Regolamento comunale manomissione sottosuolo e Regolamento comunale per occupazione suolo pubblico.

Visto il limitato numero di Comuni che hanno trasmesso gli elementi di cui alla precedente lettera c), in sede di Assemblea dei Sindaci tenutasi il 18/04/2018 è stata segnalata ai Comuni la necessità di rappresentare tempestivamente le esigenze di metanizzazione sul loro territorio.

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 226/2011, il Comune di Potenza, in qualità di Stazione appaltante delegata dai Comuni, ha inviato ai gestori uscenti presenti attualmente sull'ATEM (n. 12 società) formali richieste di fornire i dati e le informazioni necessari per la predisposizione del bando di gara.

La richiesta ha riguardato i dati di cui all'art. 4, comma 1, per tutti gli impianti ed altresì quelli di cui al comma 2 (piano di sviluppo degli impianti per il periodo residuo di concessione) per gli impianti ove i contratti di concessione abbiano scadenza successiva alla gara d'ambito; è stato inoltre chiesto a tutti i gestori di fornire una proposta di valorizzazione degli impianti di loro proprietà nonché la quota di capitale investito netto per le porzioni di impianto di proprietà comunale.

La richiesta di dati e documenti ai Gestori ha inoltre incluso la richiesta di trasmissione della documentazione di cui al capitolo 19 delle Linee Guida MiSE 07/04/2014 approvate con D.M. 22 maggio 2014.

Stante il ritardo di alcuni gestori nell'adempiere agli obblighi informativi di cui all'art. 4 del Regolamento gare, è stato necessario inviare solleciti e formali diffide nonché, per una società, segnalazione alla competente Prefettura.

Alla data di stesura della presente relazione per il DUP, è in fase avanzata l'attività di definizione del Valore di Rimborso spettante ai gestori uscenti attraverso l'individuazione, caso per caso:

- dei regimi proprietari dei cespiti afferenti al servizio;
- della metodologia di calcolo del VR sulla base delle prescrizioni contrattuali presenti nelle concessioni e delle indicazioni delle Linee Guida MiSE 07/04/2014.

-

Tali attività, espletate sia come Ente concedente per l'impianto di Potenza, sia in veste di Stazione appaltante delegata dai Comuni dell'ATEM, comprendono il contraddittorio con i gestori uscenti effettuato anche mediante lo

svolgimento di tavoli tecnici.

Una volta conclusa la fase del contraddittorio con il concessionario, il Valore di Rimborso determinato è sottoposto all'approvazione del singolo Ente concedente ai sensi dell'art. 6, comma 4, della Convenzione d'Ambito.

Vengono altresì individuati i casi di scostamento VIR/RAB per i quali è obbligatorio il procedimento di verifica presso l'ARERA, secondo le disposizioni della deliberazione 27 dicembre 2017, n. 905/2017/R/gas.

L'art. 15, comma 1, del D.M. 226/2011 stabilisce che ogni concorrente partecipante alla gara d'Ambito deve redigere un piano di sviluppo degli impianti partendo dai Documenti guida di cui all'art. 9, comma 4, dello stesso Regolamento e dallo stato di ciascun impianto.

Al bando della gara d'Ambito deve essere allegato, per ciascun Comune, il Documento guida contenente i punti riportati dall'art. 9, comma 4, del D.M. 226/2011:

- a) gli interventi di massima di estensione della rete ritenuti compatibili con lo sviluppo territoriale del Comune e con il periodo di affidamento;
- b) le zone con eventuali problematiche di fornitura che necessitano di interventi di potenziamento della rete, anche in funzione della potenziale acquisizione di nuove utenze in base al grado di metanizzazione della zona e dei piani urbanistici comunali;
- c) la relazione sullo stato dell'impianto, con indicazione delle zone con maggiore carenza strutturale, supportata dai dati di ricerca fughe degli ultimi tre anni per tipologia di impianti e per modalità di individuazione della fuga, necessari ad identificare eventuali priorità negli interventi di sostituzione.

Il Documento guida va predisposto in conformità alle Linee Guida programmatiche dell'Ambito, documento unico per tutto l'ambito, che, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 226/2011, individua le Condizioni Minime di Sviluppo (CMS) ossia le condizioni minime che rendono obbligatorio lo sviluppo dell'impianto di distribuzione (estensione di rete ed eventuale potenziamento della rete esistente).

Le CMS sono in corso di definizione in relazione a:

- a) Densità minima di nuovi punti di riconsegna per Km di rete di distribuzione in nuove aree, che rendono obbligatorio lo sviluppo dell'impianto di distribuzione (estensione di rete e, eventualmente, potenziamento della rete esistente).
Per i Comuni non disagiati, il criterio ritenuto più idoneo per individuare gli interventi obbligatori è quello di un numero minimo di nuovi punti di riconsegna pari ad almeno 100 per Km di rete (≥ 100 PdR/Km). Per i Comuni disagiati, intesi anche come Comuni montani, è considerato congruo un numero minimo di 40 PdR per Kilometro di rete, che equivale ad almeno 1 PdR ogni 25 mt di rete.
- b) Volume di gas distribuito per Km di rete. Un intervento proposto/richiesto sarà considerato obbligatorio se prevede un consumo medio annuo di gas ≥ 27.084 smc/anno/Km; se minore, sarà considerato opzionale.
- c) Sicurezza ed ammodernamento degli impianti, ossia interventi previsti dalla regolazione quali la sostituzione o risanamento delle tubazioni in ghisa con giunti in piombo e canapa, la messa in protezione catodica efficace delle condotte in acciaio, la introduzione dei misuratori elettronici.

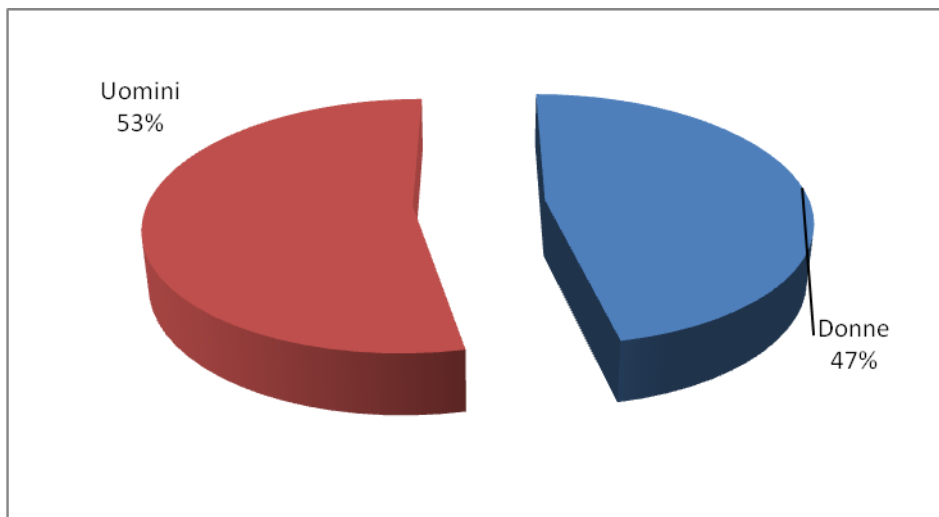
Le CMS e gli interventi contenuti nelle Linee Guida programmatiche d'Ambito, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 226/2011, devono essere tali da consentire l'equilibrio economico-finanziario del gestore e devono essere giustificati da un'analisi costi-benefici (ACB) per i consumatori rispetto ai costi da sostenere.

1.2.4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE DISPONIBILI

RELAZIONE SULLA DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.

Il personale in servizio al 30/06/2018 è pari a 439 unità (comprensivo dei dirigenti, del Segretario Generale e del personale comandato). Delle 439 unità, 234 sono uomini e 205 sono donne.

Personale in servizio al 30.06.2018 per sesso



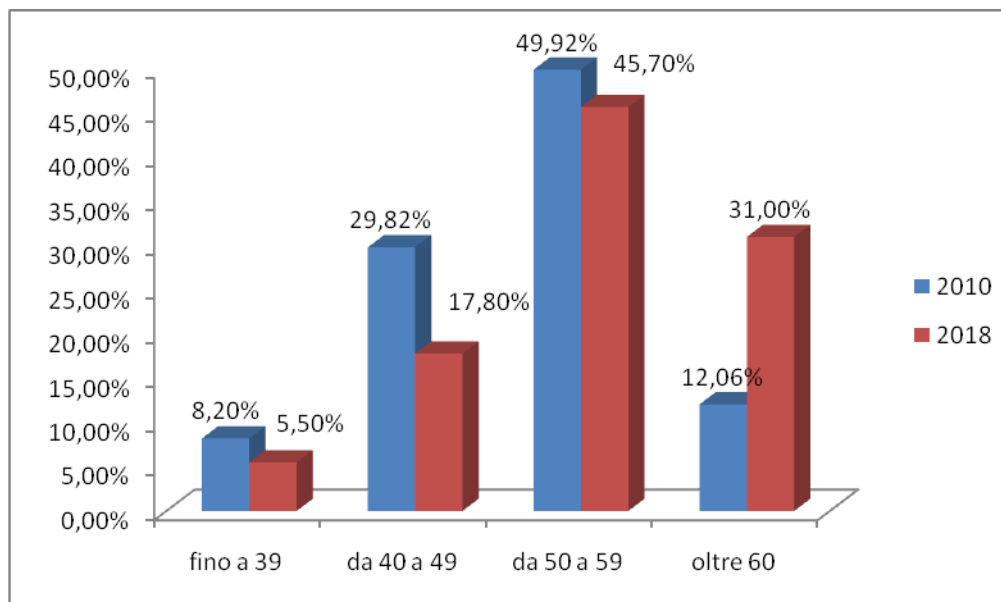
L'attuale dotazione organica è il frutto dei processi che hanno portato a un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora siamo di fronte a un ente che prevalentemente programma e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività. Questa evoluzione ha visto una forte diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche fortemente specialistiche. Anche il personale dirigente è diminuito a fronte di un incremento del personale dell'area direttiva (istruttori direttivi e funzionari).

Nella tabella seguente si riporta la suddivisione del personale per profilo e per tipo di contratto di lavoro. Dalla stessa risulta che, a seguito della stabilizzazione dei contratti a tempo determinato, resa possibile dal decreto legislativo n. 75 del 2017 c.d. "Riforma Madia", la totalità dei dipendenti ha oggi un contratto a tempo indeterminato.

Profilo	Tempo indeterminato	Tempo Determinato	Totale
Segretario Generale		1	1
Dirigenti	5		5
Dipendenti Cat. A	47		47
Dipendenti Cat. B	110		110
Dipendenti Cat. C	165		165
Dipendenti Cat. D	90		90
Posizioni Organizzative	21		21
Totale	438	1	439

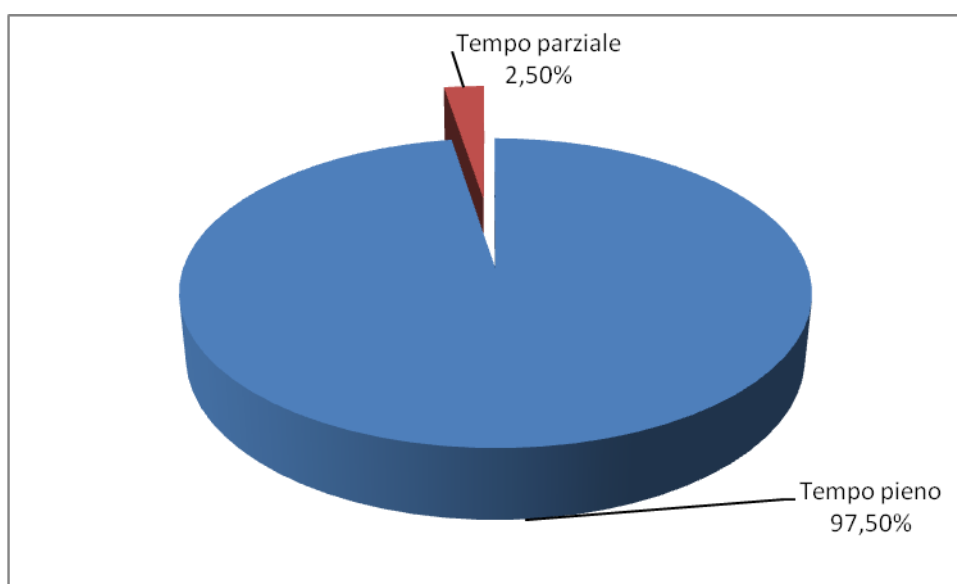
L'età media dei dipendenti comunali è di 54 anni e 6 mesi. Negli ultimi anni la composizione per età del personale è stata caratterizzata da un progressivo invecchiamento, in linea con l'andamento generale dell'età media dei dipendenti pubblici. Ciò è dovuto sia alla stabilità del posto di lavoro, per cui chi è entrato difficilmente lascia il posto o cambia lavoro, che ai vincoli assunzionali, che riducono la possibilità di assumere nuovo personale, non consentendo di coprire del tutto il *turnover* dovuto a pensionamenti. Analizzando l'età in classi, si rileva che oltre i ¾ dei dipendenti ha un'età superiore ai 50 anni.

Personale in servizio al 30.06.2018 per classi di età



Da un punto di vista del contratto di lavoro, ha un contratto part-time il 2,50% dei dipendenti comunali, mentre il 97,50% ha un contratto a tempo pieno.

Personale in servizio al 30.06.2018 per contratto di lavoro



Andamento della dotazione organica

L'attuale quadro normativo in materia di personale è caratterizzato da un forte orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica.

Le disposizioni in materia di personale sono state oggetto, negli ultimi anni, non solo di numerose modifiche a livello legislativo, ma anche di una intensa attività interpretativa da parte della magistratura contabile che spesso è intervenuta a tracciare orientamenti e prassi applicative non di rado difforni tra loro.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane degli Enti Locali, ha prevalso una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi, improntata a definire un quadro orientato prevalentemente a stabilire uno stretto contenimento dei limiti assunzionali. Tutto ciò limita pesantemente la possibilità di sviluppare un'autonoma politica del personale da parte degli Enti, anche con riferimento alla politica retributiva.

Le disposizioni che nel tempo si sono succedute e quelle attualmente vigenti riguardano sia le limitazioni alle possibilità di assunzioni di personale che il contenimento della spesa di personale.

Limiti alle assunzioni di personale

Con riferimento alle più recenti disposizioni normative in materia di vincoli alle assunzioni, si segnala che nel 2014, l'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90/2014, convertito nella legge n. 114/2014, aveva stabilito come tetto limite per il 2014 e il 2015 per le assunzioni a tempo indeterminato, una spesa pari al 60% di quella del personale di ruolo cessato l'anno precedente. Questo limite diventava poi l'80% nel 2016 e 2017 e il 100% a decorrere dal 2018.

Successivamente, la legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) ha posto ulteriori e più stringenti vincoli alle assunzioni di personale, con particolare riferimento al blocco assunzionale riferito a concorsi e mobilità, consentendo di fatto solo assunzioni di personale proveniente dai ruoli provinciali sovranumerari al fine di consentire il riordino delle Province stabilito dalla legge n. 56/2014.

Il comma 234 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), prevedeva la possibilità di effettuare assunzioni con procedure ordinarie a partire dalla data in cui sarebbe stata attestata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite specifica comunicazione sul c.d. "portale della mobilità" l'assenza di dipendenti di enti di area vasta e della CRI in sovrannumero nell'ambito della regione di appartenenza.

Con nota prot. n. 42335 dell'11 agosto 2016, il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione della sopra citata disposizione, ha ripristinato le ordinarie capacità assunzionali degli enti locali della Regione Basilicata, con riferimento alle risorse assunzionali 2015 - 2016.

L'art. 1, comma 228, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha poi ridotto, per gli anni 2016, 2017 e 2018, le capacità assunzionali delle pubbliche amministrazioni, portandole al 25% della spesa relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Solamente nel 2017, a seguito delle problematiche connesse al blocco quasi totale del turn-over evidenziate dai comuni sia singolarmente che tramite l'associazione di categoria (ANCI), si è avuta una parziale inversione di tendenza da parte del legislatore, che, con il decreto legge n. 50 del 2017, convertito dalla legge n. 96 del 2017, ha elevato per gli anni 2017 e 2018 tale percentuale al 75% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

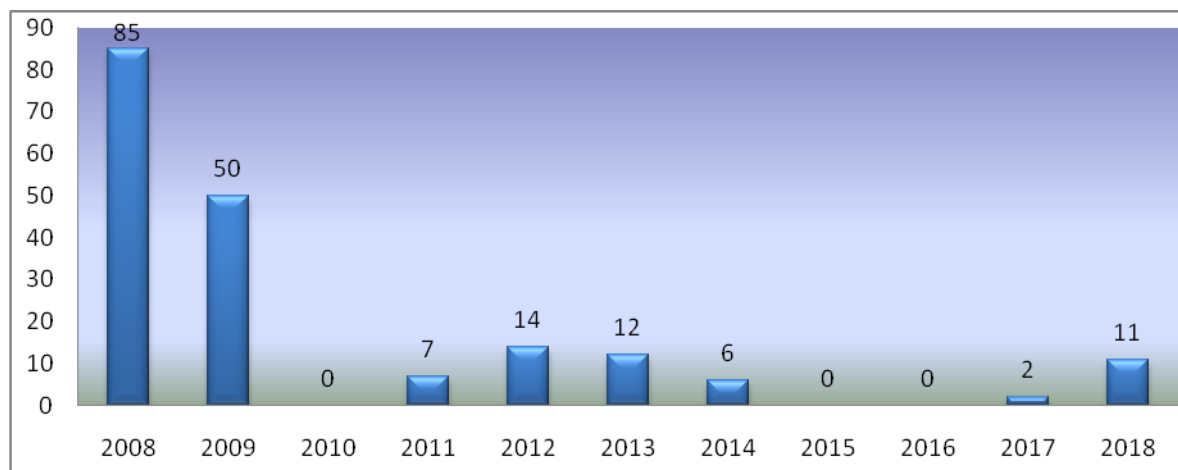
Un ulteriore vincolo per gli enti locali riguarda la spesa di personale di lavoro flessibile, l'art. 9, comma 28, della legge n. 122/2010, come modificato dall'art. 11, comma 4-bis, della citata legge n. 114/2014. Nella sua attuale formulazione, si stabilisce che i Comuni in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, sono soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro a altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, il limite del 50% della corrispondente spesa sostenuta nell'anno 2009.

In aggiunta, l'art. 259, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000, impone agli enti che abbiano dichiarato il dissesto finanziario, come il Comune di Potenza, per tutta la durata dello stesso, di ridurre la spesa per il personale a tempo determinato a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo nell'ultimo triennio antecedente l'anno cui si riferisce l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Ai limiti derivanti dalla normativa generale sopra descritta, nel 2015 per il Comune di Potenza si poi è aggiunto anche il divieto di procedere a nuove assunzioni a qualsiasi titolo, quale conseguenza del mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014, come previsto dall'art. 31, comma 26, della legge n. 183/2011.

Il grafico che segue rappresenta l'andamento delle assunzioni scaturente dall'applicazione dei vincoli di legge sopra rappresentati.

ASSUNZIONI

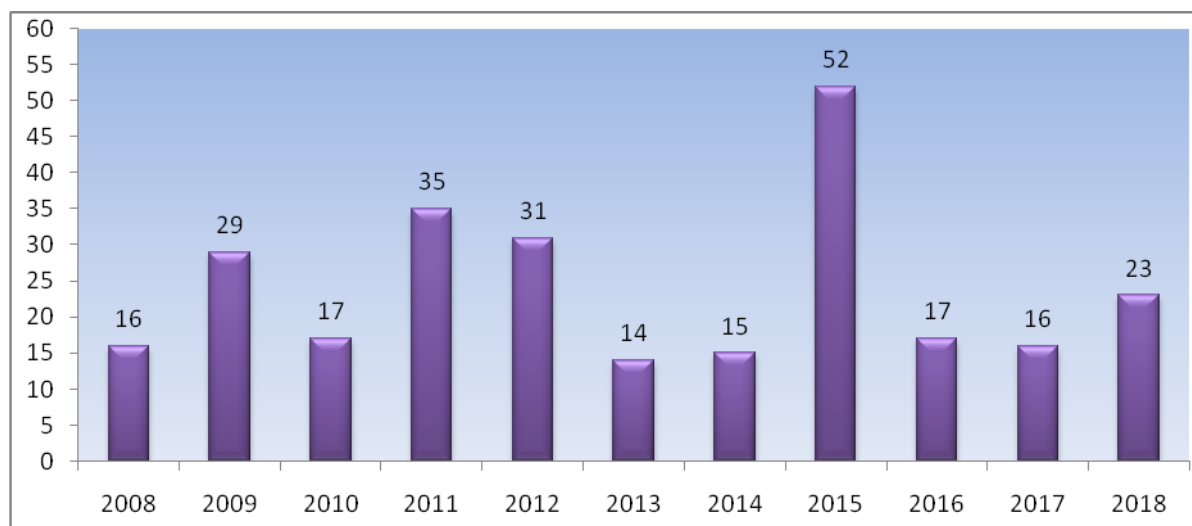


Sul fronte delle cessazioni, come è noto, la disciplina del trattamento previdenziale nel pubblico impiego è stata interessata da numerosi interventi legislativi finalizzati ad una riduzione della spesa pensionistica nell'ambito della più ampia riduzione della spesa pubblica.

L'andamento dei pensionamenti evidenzia come, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove norme in materia previdenziale nel 2010 (d.l. 78/2010), seguita da successive modifiche in senso restrittivo nel 2011 (art. 24 del d.l. 201/2011 "Salva Italia" c.d. riforma Fornero), si è assistito ad un incremento delle richieste di pensionamento da parte dei dipendenti in possesso dei requisiti previsti dalla legge, probabilmente nel timore di un ulteriore irrigidimento della normativa.

Ai pensionamenti ordinari si sono poi aggiunti anche i "prepensionamenti", disposti nel 2015 dall'Amministrazione Comunale tra le misure adottate per far fronte al dissesto finanziario dichiarato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 del 20 novembre 2014.

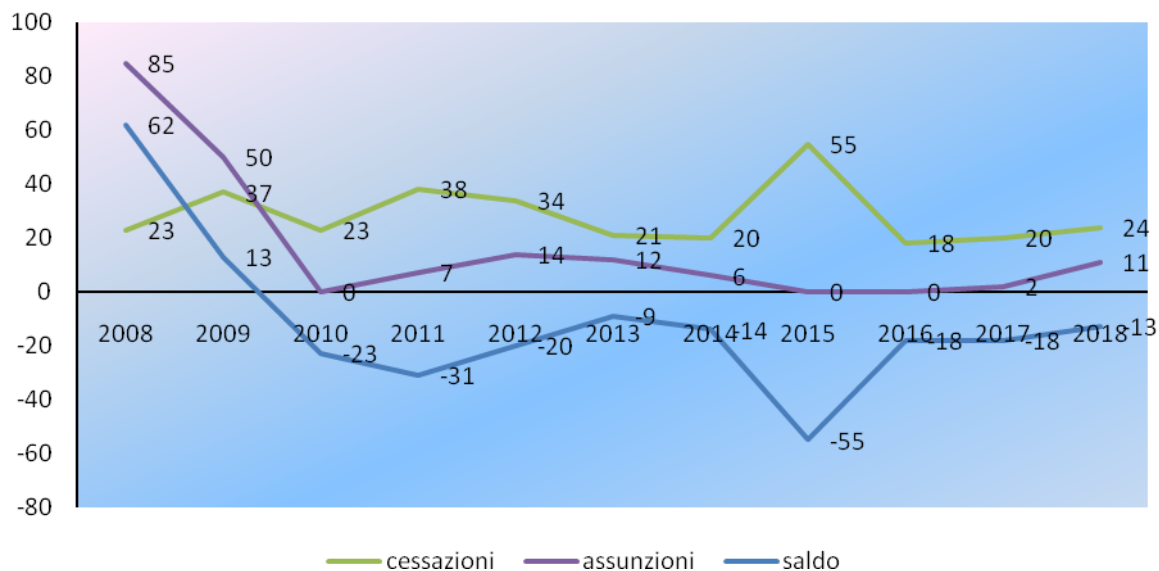
PENSIONAMENTI



L'andamento complessivo delle assunzioni e delle cessazioni evidenzia, di conseguenza, una costante diminuzione delle prime a fronte di un numero piuttosto elevato di cessazioni, con un saldo che, a parte l'eccezione degli anni 2008 e 2009 dovuta alle assunzioni effettuate sulla base della normativa speciale sulla stabilizzazione del precariato,

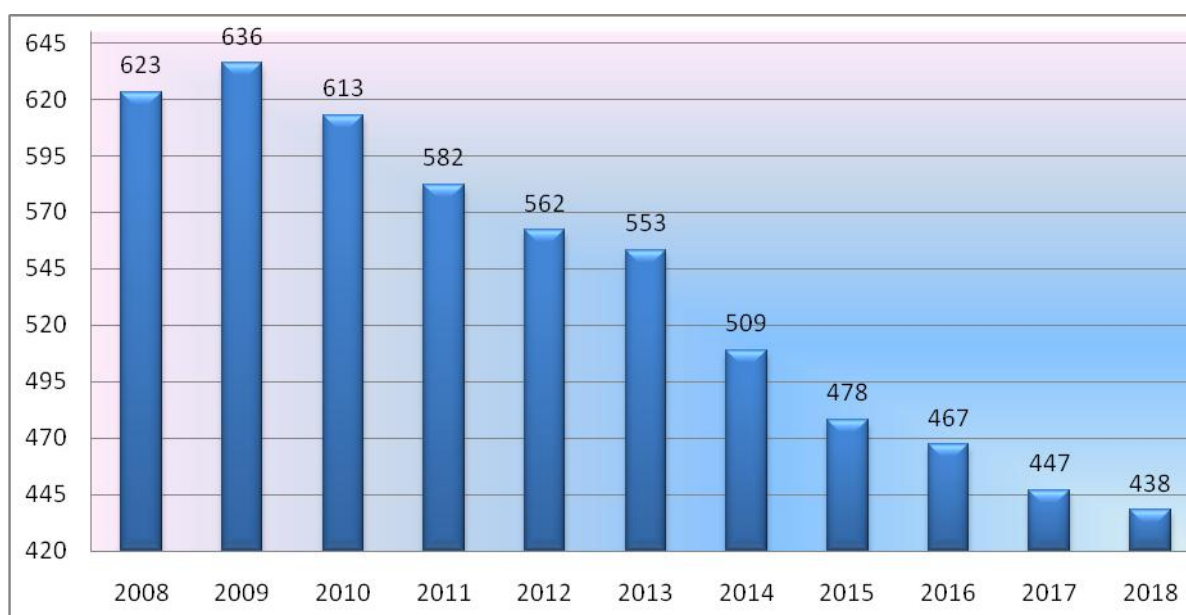
continua ad essere negativo, risultato pienamente in linea con le finalità delle disposizioni legislative adottate in questi ultimi anni in materia di assunzioni nel pubblico impiego.

ANDAMENTO ASSUNZIONI/CESSAZIONI



In conclusione il numero di dipendenti in servizio registra una costante riduzione negli anni, confermata anche nel 2018, malgrado la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato, dovuta principalmente all'applicazione delle disposizioni normative in materia di limiti alla spesa di personale e limiti alla possibilità di coprire il *turn-over*, nonché alle misure adottate dell'ente per far fronte allo stato di dissesto finanziario.

ANDAMENTO DOTAZIONE ORGANICA



L'attuale dotazione organica è rappresentata dalla seguente tabella:

DOTAZIONE ORGANICA AL 30 giugno 2018

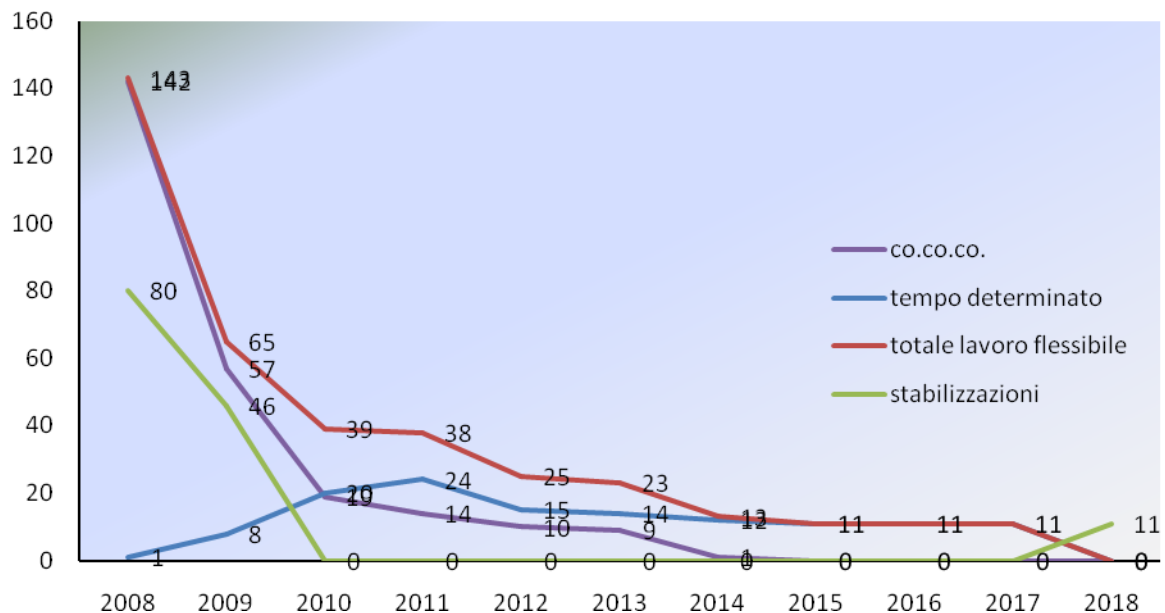
Cat.	Profilo professionale	P	C	V
Dirigente		6	4	2
Dirigente Comandante		1	1	0
Totale		7	5	2
D3	Avvocato	3	2	1
	Coordinatore Assistente Sociale	1	1	0
	Funzionario Amministrativo	13	7	6
	Funzionario Attività Economico Finanziarie	7	3	4
	Funzionario di Vigilanza	1	1	0
	Funzionario Tecnico	13	11	2
	Psicologo	2	0	2
	Sociologo	1	0	1
Totale		41	25	16
D1	Assistente Sociale	6	4	2
	Istruttore Direttivo Amministrativo	24	22	2
	Istruttore Direttivo Amministrativo Bibl. Arch.	1	1	0
	Istruttore Direttivo Contabile	14	12	2
	Istruttore Direttivo Coordinatore Attività Formative	2	0	2
	Istruttore Direttivo di Vigilanza	11	11	0
	Istruttore Direttivo Informatico	7	7	0
	Istruttore Direttivo Tecnico	30	28	2
	Giornalista	2	1	1
Totale		97	86	11
C	Insegnante Scuola dell'Infanzia	25	8	17
	Istruttore Amministrativo	67	56	11
	Istruttore Contabile	12	7	5
	Istruttore di Nuoto	2	2	0
	Istruttore Informatico	5	4	1
	Istruttore Tecnico	25	24	1
	Istruttore di Vigilanza	65	64	1
Totale		201	165	36
B3	Collaboratore professionale Amministrativo	1	1	0
	Collaboratore professionale Tecnico	7	5	2
Totale		8	6	2
B1	Esecutore Amministrativo	68	61	7
	Esecutore Tecnico	46	43	3
Totale		114	104	10
A	Operatore Addetto ai Servizi Tecnici e Amministrativi	53	47	6
	Totale	53	47	6
Totale Unità di Direzione		521	438	83

Legenda

- P posti previsti
- C posti coperti
- V posti vacanti

Nonostante il calo del personale a tempo indeterminato, si è rilevato anche un calo significativo del personale assunto a tempo determinato e di quello assunto con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. A seguito, poi, della dichiarazione di dissesto, si è determinata l'impossibilità di attivare nuovi rapporti di lavoro flessibile. L'ente, quindi, si è limitato a prorogare quelli già esistenti, nei limiti di legge, procedendo anche a una riduzione dell'orario di lavoro in maniera da rientrare nei limiti di spesa prescritti per gli enti dissestati, fino alla stabilizzazione effettuata nel corso del 2018 ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 75/2017

LAVORO FLESSIBILE



LA STABILIZZAZIONE DEI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

L'art. 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 - su GURI n. 130 del 7 giugno 2017 - recante modifiche e integrazioni al testo unico sul pubblico impiego decreto legislativo 165/2001, prevede la possibilità di superare il precariato attraverso l'assunzione a tempo indeterminato, nel triennio 2018/2020, in coerenza col "Piano triennale dei fabbisogni" e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, del personale non dirigenziale in possesso dei seguenti requisiti:

- che risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratto di lavoro a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione (il riferimento normativo è alla Riforma Madia legge 7 agosto 2015, n. 124, su GURI n. 187 del 13 agosto 2015, entrata in vigore il 28 agosto 2015);
- sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali espletate anche presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;
- abbia maturato al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni.

L'articolo 20 citato prevede che le procedure di reclutamento speciale ivi previste devono svolgersi in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni con l'indicazione della relativa copertura finanziaria.

Con la circolare n. 3 del 23 novembre 2017, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha chiarito che, nelle more dell'adozione delle linee di indirizzo e di orientamento nella predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, le amministrazioni possono comunque procedere all'attuazione delle misure di cui

all'articolo 20 (la stabilizzazione del personale precario) già a partire dal primo gennaio 2018 e comunque prima dell'adozione del piano dei fabbisogni, tenendo conto dei limiti derivanti dalle risorse finanziarie a disposizione e delle figure professionali già presenti nella pianta organica.

Presso il Comune di Potenza erano in corso 11 contratti di lavoro a tempo determinato di personale in servizio presso varie Unità di Direzione, ascrivibili alle seguenti categorie:

- 6 unità in categoria D (5 istruttori direttivi tecnici e 1 istruttori direttivi amministrativo);
- 2 unità in categoria C (2 istruttori tecnici);
- 3 unità in categoria B (2 esecutori amministrativi e 1 esecutore tecnico).

Si trattava di personale assunto a tempo determinato a conclusione di procedure concorsuali/ selettive in relazione alle stesse attività nelle quali era impiegato, con contratti stipulati dal 1° ottobre 2010 al 17 giugno 2013, successivamente prorogati fino a tutto il 31 dicembre 2018.

Tale personale, quindi, era in possesso di tutti i requisiti prescritti per poter accedere alla procedura di reclutamento speciale prevista dall'art. 20, comma 1, del decreto legislativo 75/2017.

Pertanto, con deliberazione n. 194 del 14 dicembre 2017, la Giunta Comunale disponeva l'assunzione, ai sensi dell'art. 20 del citato d.lgs. 75/2017, "*Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni*", degli undici lavoratori a tempo determinato, previa autorizzazione della Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali. Acquisita, in data 17 aprile 2018, l'autorizzazione, con determinazione n. 128 del 10 maggio 2018 è stata disposta l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori in questione con decorrenza 15 maggio 2018.

A seguito della stabilizzazione, pertanto, presso il Comune di Potenza attualmente non è in servizio alcun dipendente a tempo determinato.

Per realizzare la stabilizzazione, l'Amministrazione Comunale si è avvalsa della facoltà prevista dal citato art. 20 d'incrementare gli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato con le risorse destinate ai contratti di lavoro flessibile, nella misura del loro ammontare medio nel triennio 2015-2017.

Dal punto di vista finanziario la stabilizzazione si è quindi tradotta, di fatto, in una sostanziale trasformazione della spesa attualmente già sostenuta per il tempo determinato in spesa per il personale di ruolo, con conseguente invarianza dei saldi di bilancio.

IL CONTENIMENTO DELLA SPESA DI PERSONALE

La norma di riferimento è l'art. 1, commi 557 e successivi della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Nella sua attuale formulazione, la disposizione stabilisce che gli Enti sottoposti al patto di stabilità interno, assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico - amministrative;
- b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Ai fini dell'applicazione della suddetta disposizione, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale a tempo determinato e per il personale di cui agli artt. 90 e 110 del decreto legislativo n. 267/2000.

Fino all'anno 2014, la riduzione della spesa di personale, così definita, doveva avvenire con riferimento all'anno precedente.

Successivamente, con l'art. 3, comma 5-bis del decreto legge n. 90/2014, convertito nella legge n. 114/2014, è stato stabilito che ai fini dell'applicazione del citato comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione. Tale modifica normativa, che comporta la determinazione di un importo fisso di riferimento, risulta più favorevole per gli Enti, in quanto consente maggiori margini di manovra sulla spesa di personale.

Per gli Enti già coinvolti nel 2014 nel processo di armonizzazione dei Bilanci, come il Comune di Potenza, la Ragioneria Generale dello Stato ha dato la possibilità di considerare il valore medio del triennio 2011, 2011 e 2013, in quanto, a seguito del passaggio al principio della competenza finanziaria potenziata, l'importo degli impegni del 2012 potrebbe non costituire una base corretta, possibilità di cui si è avvalso il Comune di Potenza.

La verifica dei rispetti dei vincoli su richiamati è dimostrata dalla seguente tabella

<i>anno</i>	<i>Andamento della spesa netta</i>
2.011	20.162.266,68
2.011*	20.162.266,68
2.013	18.386.477,47
totale	58.711.010,83
Media	19.570.336,94
2018 (previsionale)	14.485.361,94

*) in quanto ente sperimentatore del bilancio armonizzato, l'anno 2012 non è computato e si utilizza due volte l'anno 2011

Con riferimento specifico al salario accessorio per il personale dipendente e dirigente, l'art. 9, comma 2-bis del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010 prevede ulteriori vincoli di spesa.

Con riferimento agli anni 2013 e 2014, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche dirigenziale, non poteva superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e doveva, comunque, essere automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio devono essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.

I dati relativi alla gestione delle risorse decentrate, sia per il personale dirigente che per il personale non dirigente, sono sintetizzabili dalla seguente tabella:

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Fondo Risorse decentrate dirigenti	650.729,42	600.990,51	514.270,35	362.274,45	361.324,45
Fondo Risorse decentrate personale	2.629.509,25	2.129.142,35	1.859.998,30	1.746.520,73	1.817.936,36
Totale risorse decentrate	3.280.238,67	2.730.132,86	2.374.268,65	2.108.795,18	2.179.260,81

ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE DI POTENZA

L'attuale struttura organizzativa, approvata da ultimo con deliberazione della Giunta Comunale n. 37 del 15 febbraio 2018, è frutto di un processo ristrutturazione che ha avuto lo scopo di :

- rendere più efficace ed efficiente il funzionamento degli uffici tramite la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture burocratiche e amministrative, anche attraverso l'accorpamento di uffici, con lo scopo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- migliorare la collaborazione trasversale tra gli uffici;
- rendere più rapida ed efficace la realizzazione degli obiettivi di mandato.

La struttura organizzativa, prevede meccanismi che favoriscono il lavoro in team, attraverso gruppi intersettoriali, che contribuisce a rendere flessibile l'organizzazione del lavoro, demandandola a progetti variabili e perciò facilmente adattabili alle mutevoli esigenze dell'ambiente esterno e all'orientamento delle politiche dell'ente, in relazione agli obiettivi più importanti che richiedono un certo livello di trasversalità.

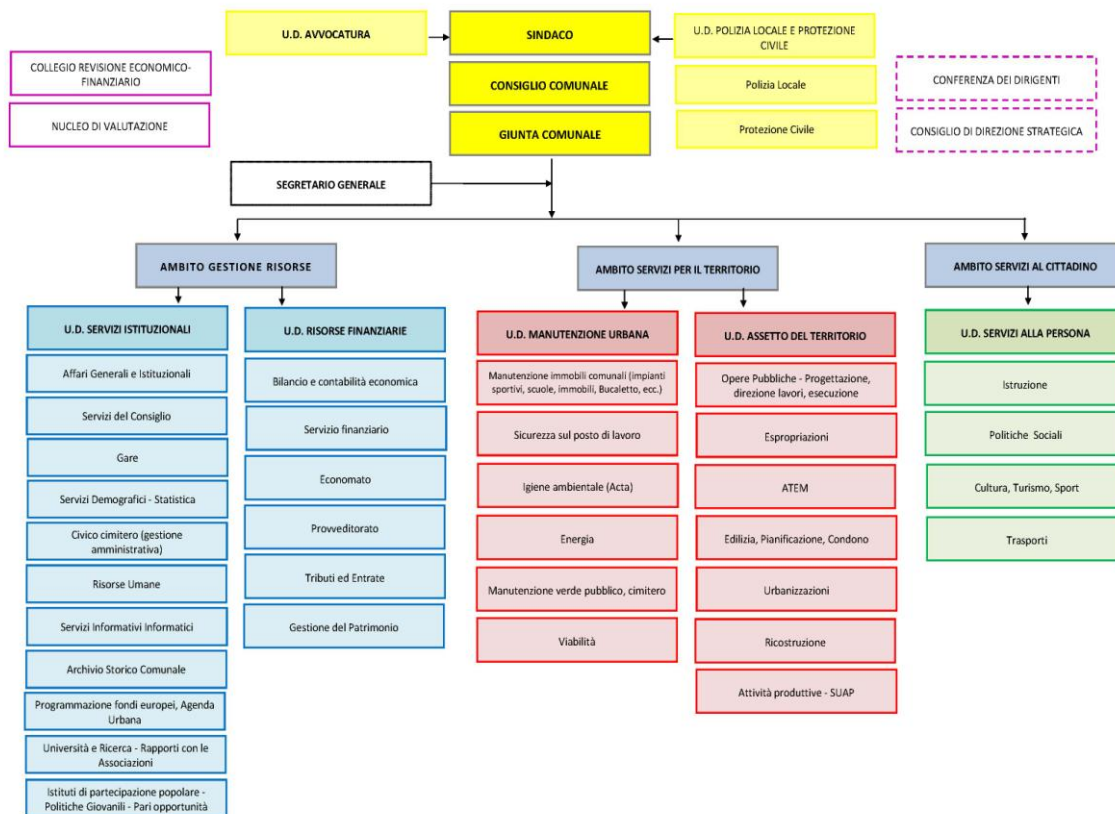
Al fine di migliorare l'integrazione e la collaborazione tra gli uffici è stata introdotta la "Conferenza dei dirigenti"

(organismo composto da tutti i dirigenti) e il Consiglio di Direzione Strategica (struttura con composizione politico/amministrativa che assicura la gestione coordinata di processi trasversali).

Il percorso di riorganizzazione che è stato realizzato ha ridefinito la dotazione organica dirigenziale dell'ente, portando le posizioni dirigenziali a 7, di cui 5 coperte.

Nella figura seguente viene riportato l'organigramma della nuova struttura organizzativa.

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI POTENZA

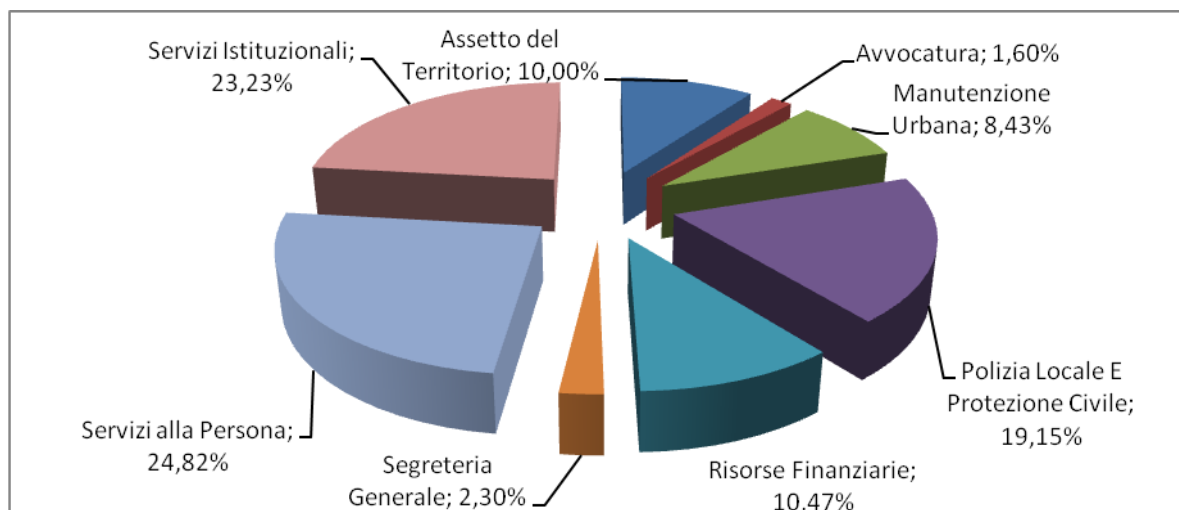


FUNZIONIGRAMMA DEL COMUNE DI POTENZA

Segreteria Generale	<i>Controlli amministrativi, anticorruzione e trasparenza</i>
	<i>Controllo di gestione</i>
	<i>Supporto al Nucleo di Valutazione</i>
	<i>Supporto organi istituzionali</i>
	<i>Contratti</i>
Servizi Istituzionali	<i>Gabinetto del Sindaco</i>
	<i>Servizi del Consiglio</i>
	<i>Gare</i>
	<i>Stato civile, Anagrafe</i>
	<i>Servizio Elettorale</i>
	<i>Leva militare</i>
	<i>Ufficio Statistico Comunale</i>
	<i>Servizi Cimiteriali</i>
	<i>Programmazione, selezione e formazione del personale</i>
	<i>Collocamento a riposo</i>
	<i>Controllo e gestione della spesa del personale</i>
	<i>Rilevazione presenze</i>
	<i>Elaborazione retribuzioni</i>
	<i>Relazioni sindacali</i>
	<i>Sistema informativo informatico comunale</i>
	<i>Istituti di Partecipazione Popolare</i>
	<i>Archivio, deposito, protocollo</i>
	<i>Programmazione Fondi Europei - Agenda Urbana</i>
	<i>Ufficio Stampa</i>
	<i>Ufficio Relazioni con il Pubblico</i>
	<i>Università e Ricerca - Rapporti con le Associazioni</i>
	<i>Politiche Giovanili - Pari Opportunità</i>
Risorse Finanziarie	<i>Programmazione e Bilancio</i>
	<i>Contabilità generale e controllo di gestione</i>
	<i>Economato</i>
	<i>Provveditorato</i>
	<i>Tributi ed Entrate</i>
	<i>Gestione del Patrimonio</i>
Manutenzione Urbana	<i>Manutenzioni</i>
	<i>Edilizia scolastica</i>
	<i>Sicurezza, salubrità, qualità dei luoghi di lavoro</i>
	<i>Igiene e prevenzione ambientale</i>
	<i>Energia</i>
	<i>Verde pubblico e parchi</i>
	<i>Viabilità</i>
Assetto del Territorio	<i>Opere Pubbliche</i>
	<i>Pianificazione/Urbanistica</i>
	<i>Edilizia</i>
	<i>Antiabusivismo e condono</i>
	<i>Urbanizzazioni</i>

	<i>Edilizia Produttiva</i>
	<i>Cartografia</i>
	<i>Ricostruzione (legge 219/81)</i>
	<i>Attività produttive e marketing territoriale</i>
	<i>Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)</i>
Servizi alla Persona	<i>Istruzione</i>
	<i>Politiche Sociali</i>
	<i>Sviluppo politiche abitative</i>
	<i>Cultura</i>
	<i>Turismo</i>
	<i>Sport ed impianti sportivi</i>
	<i>Politiche giovanili</i>
	<i>Mobilità</i>
	<i>Trasporto pubblico locale</i>
	<i>Autoparco comunale</i>
Avvocatura	<i>Costituzione in giudizio in ordine alle liti del Comune</i>
	<i>Costituzione di parte civile del Comune</i>
	<i>Consulenza e assistenza a favore di tutti gli uffici e servizi comunali</i>
Polizia Locale e Protezione Civile	<i>Polizia giudiziaria</i>
	<i>Procedure sanzionatorie, contenzioso</i>
	<i>Controllo e prevenzione sicurezza stradale</i>
	<i>Infortunistica stradale</i>
	<i>Polizia commerciale e tributaria</i>
	<i>Polizia edilizia</i>
	<i>Polizia ambientale</i>
	<i>Controllo e presidio del territorio</i>
	<i>Depenalizzazione</i>
	<i>Protezione civile</i>

Nel grafico seguente, invece, si riepiloga la distribuzione del personale, a tempo indeterminato e determinato, fra i vari servizi. I servizi con maggiore concentrazione del personale sono: Servizi alla Persona (24,82%), Servizi Istituzionali (23,23%), Polizia Locale e Protezione Civile (19,15%). Seguono Risorse Finanziarie (10,47%), Manutenzioni Urbane (8,43%), Assetto del Territorio (10,00%), Segreteria Generale (2,30%) e Avvocatura (1,60%).



IL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL PERIODO 2019/2021

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo 4, del decreto legislativo n. 75 del 2017, introduce importanti elementi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica.

La dotazione organica, nella disciplina precedente, rappresentava il "contenitore" rigido da cui partire per definire il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP), nonché per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni, contenitore che condizionava le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate.

Secondo la nuova formulazione dell'articolo 6, è necessaria una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici.

Pertanto il PTFP diviene lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Il PTFP diventa lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione.

La nuova visione, introdotta dal d.lgs. 75 /2017, di superamento della dotazione organica, si sostanzia, quindi, nel fatto che tale modello, solitamente cristallizzato in un atto sottoposto ad iter complesso per l'adozione, viene sostituito da uno strumento flessibile - il PTFP - finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze dell'ente.

La dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può essere valicata dal PTFP. Essa, di fatto, individua la "dotazione" di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte.

Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, potranno quindi procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione individuerà quindi volta per volta la dotazione di personale che l'amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento.

Nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale le amministrazioni dovranno programmare e definire il proprio bisogno di risorse umane in correlazione con i risultati da raggiungere in termini di prodotti e servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, previa analisi degli input della produzione, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale.

Ai sensi dell'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, introdotto dal d.lgs. 75/2017, *“Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali”*.

Il decreto in questione, adottato l'8 maggio 2018, tuttavia non è ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Pertanto, in attesa che tale provvedimento - e l'intera procedura ivi prevista per la predisposizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale - divenga esecutivo, il piano triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 è stato approntato secondo la precedente disciplina legislativa, confermando la passata programmazione e tenendo conto delle risorse stanziare in bilancio.

AL riguardo la vigente normativa consente, fino al 2018, di destinare alle nuove assunzioni solo una parte dei risparmi derivanti dalle cessazioni verificatesi nell'anno precedente (40% per gli anni 2012 e 2013; 60% per gli anni 2014 e 2015; 25% per il 2016, 75% per gli anni 2017 e 2018). È consentita, inoltre, la possibilità di utilizzare i resti delle capacità assunzionali non impiegate nel triennio precedente.

Tenuto conto delle esigenze evidenziate dai dirigenti, dei vincoli normativi e finanziari e delle risorse stanziare, nel triennio preso in considerazione è stata prevista l'assunzione complessiva di 9 unità come meglio specificato dal prospetto di cui all'Allegato B).

Ovviamente, per poter procedere a tali assunzioni, dovranno essere rispettati i seguenti vincoli:

- aver rispettato il pareggio di bilancio;
- aver rispettato il principio di contenimento della spesa (rispetto alla spesa media del triennio 2011 - 2011

- 2013);

- inesistenza per l'anno di riferimento di situazioni di soprannumero o di eccedenze di personale;
- adozione del piano triennale delle azioni positive;
- adozione del piano della performance;
- comunicazione alla banca dati della pubblica amministrazione dei dati relativi all'approvazione del bilancio e del rendiconto.

Invece, superata la fase del dissesto e ripristinata la condizione di normalità dell'ente, a decorrere dal 1° gennaio 2019, non sarà più necessario richiedere l'autorizzazione al Ministero dell'Interno per procedere a nuove assunzioni. La programmazione delle assunzioni potrà essere soggetta a una rimodulazione a seguito dell'entrata in vigore del decreto previsto dal citato art. 6-ter, che porterà inevitabilmente a una rivisitazione dell'organizzazione e della definizione del fabbisogno di personale, tenendo conto anche delle informazioni che saranno rese disponibili sul sistema informativo del personale di cui all'articolo 60 del d.lgs. 165/2001 (SICO) attualmente in corso d'implementazione.

1.3 INDIRIZZI GENERALI E OBIETTIVI STRATEGICI DI BILANCIO

Consolidamento del percorso di risanamento finanziario dell'Ente attraverso la razionalizzazione delle spese da realizzarsi con il costante monitoraggio:

- di tutti i contratti relativi ai servizi, per la maggioranza dei quali si è già provveduto ad avviare e completare le procedure di affidamento e/o la revisione dei contratti in essere;
- dei costi di gestione degli Organismi partecipati dell'Ente, con particolare riferimento alla società in house ACTA S.p.A.;
- dei flussi di cassa, al fine di contenere al massimo il ricorso sistematico alle anticipazioni di cassa che rappresenta un fattore di criticità nella gestione ordinaria dell'Ente.

Parallelamente all'obiettivo di contenimento della spesa, nell'esercizio 2019 particolare attenzione sarà prestata alle entrate, con la verifica di tutte le tipologie di entrate.

Dal programma di mandato del Sindaco, scadente nel primo semestre 2019 sono stati individuati i seguenti ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie da attuare durante il mandato politico ed a cui è improntata anche l'azione amministrativa.

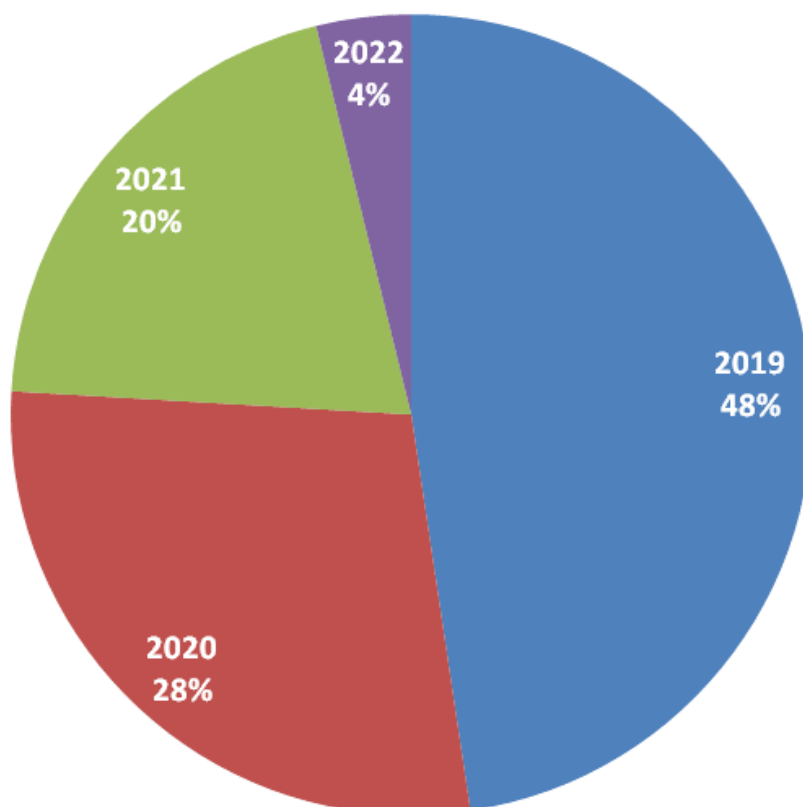
Proseguendo il percorso intrapreso dal 2015, nell'esercizio 2019 saranno perseguite le seguenti azioni:

IN TEMA DI INVESTIMENTI:

- l'avvio di tutte le opere finanziate dalla riprogrammazione delle disponibilità finanziarie dei Fondi di sviluppo e coesione (FSC) di gestione regionale 2007-2013, in coerenza con i relativi cronoprogrammi di spesa;
- prosecuzione delle attività relative alla realizzazione delle operazioni previste dai Fondi rivenienti dal POR Basilicata 2014-2020;
- attuazione del piano Città, in modo da dare rapida risposta al bisogno degli abitanti del quartiere di Bucaletto, anche attraverso l'opportunità di acquisire dal mercato piuttosto che realizzare nuova edificazione per i 53 alloggi finanziati dal Piano;
- attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie in modo da procedere alla riqualificazione del quartiere di Bucaletto.
- la realizzazione del programma di investimenti relativo all'Investimento Territoriale Integrato (ITI) Sviluppo Urbano della città di Potenza finanziato con fondi rivenienti dai PO FESR Basilicata 2014-2020 per una dotazione finanziaria complessiva di € 45.431.723,26, a seguito della conclusione della procedura negoziata con la Regione Basilicata per la stipula del relativo Accordo di Programma, con il quale sono disciplinate le modalità di valutazione ed esecuzione delle operazioni, di monitoraggio dell'attuazione e di gestione delle risorse finanziarie. L'ITI di Sviluppo Urbano punta a rafforzare la capacità di Potenza di svolgere un ruolo propulsivo in termini di sviluppo ed erogazione di servizi a scala territoriale, riconoscendo il capoluogo di Regione come polo di servizi, sia tradizionali che avanzati, al quale hanno accesso quotidianamente numerosi utenti provenienti dall'intero territorio regionale. Mediante lo strumento ITI, il PO FESR Basilicata 2014-2020 interviene sul sistema urbano di Potenza con una strategia a sostegno delle attività innovative legate all'economia della conoscenza, che assicuri supporto alle imprese, promuova la mobilità sostenibile, rafforzi i servizi di istruzione terziaria e dell'alta formazione, attui la digitalizzazione dei servizi e dei processi per la fruibilità urbana, innalzi i livelli di vivibilità cittadina.

Nello specifico, la strategia delineata all'interno del Documento Strategico ITI Sviluppo Urbano della Città di Potenza propone una serie di azioni integrate a valere sugli obiettivi tematici (OT1 – OT3 – OT4 – OT6 – OT9 – OT10) definiti nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dettagliati nel PO Basilicata.

In particolare, è prevista l'attuazione diretta di 25 delle 33 operazioni del programma e la conclusione nel periodo 2019-2021 di 32 di esse. Il seguente profilo di spesa previsto sarà così ripartito:



Nel periodo in corso saranno condotte anche le attività di coordinamento unitario dell'attività di realizzazione dei singoli interventi, il loro monitoraggio e la valutazione in itinere dell'attuazione;

- la programmazione degli ulteriori Fondi a valere sui programmi nazionali PON 2014-2020 ovvero altre fonti nazionali; in riferimento al programma PON Governance, l'Ente sarà coinvolto nel 2019 nell'attuazione come partner dei progetti Digipro e CIT, a valere sul bando Open Community, e come beneficiario del progetto Riformattiva;
- la programmazione e realizzazione di investimenti a valere sugli altri programmi regionali, PO FSE e PSR, e sul PO FESR, in affiancamento e a sostegno del Programma di Investimento territoriale Integrato, al fine di cogliere tutte le opportunità per la città, in una ottica di integrazione finanziaria; in riferimento al programma PSR Basilicata 2014-2020, realizzato con l'utilizzo delle risorse del FEASR, sarà eseguito l'intervento di miglioramento della viabilità rurale, candidato a finanziamento a valere sul bando regionale per l'attuazione della Misura 4.3.1;
- la programmazione delle politiche di integrazione europea e di coesione, l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale e transnazionale, dei progetti di candidatura in risposta a bandi e/o avvisi delle Istituzioni europee, promuovendo il ruolo della Città di Potenza all'interno del sistema delle autonomie locali, nazionale ed europeo. In riferimento ai progetti di cooperazione territoriale europea, il Comune di Potenza è impegnato fino a luglio 2019 nella conduzione, in qualità di lead partner, del progetto PEGASUS e nella partecipazione, come partner associato, al progetto PrioritEE, entrambi finanziati dal programma Interreg MED. Inoltre, potranno attivarsi ulteriori progetti di investimento a partire dal 2019, a seguito delle proposte di candidatura a finanziamento a valere su altri programmi dell'Unione: in particolare, i programmi per cui l'Amministrazione può candidarsi nell'ambito della cooperazione transazionale e transfrontaliera esterna sono rispettivamente il programma InterregMed, il programma Adriatic-Ionian e il programma ENI Mediterranean Sea Basin, a cui si aggiungono i programmi di cooperazione interregionale Urbact III, Interreg Europe, Interact, Espon, nonché l'iniziativa Urban Innovative action;
- il concorso all'attività di programmazione dell'Agenda Urbana Europea in tema di Adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la partecipazione ai lavori della relativa partnership.

IN TEMA DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI:

- la riforma dell'assetto organizzativo degli uffici comunali, anche attraverso l'accorpamento delle sedi attualmente utilizzate, al fine di realizzare il contenimento dei costi generali di funzionamento (utenze, pulizie, manutenzione, etc.), nonché il miglioramento dell'operatività e dell'interscambio di informazioni tra le diverse Unità di Direzione dell'Ente, in coerenza con il Macromodello Organizzativo vigente;
- l'organizzazione del lavoro dei dipendenti comunali;
- il massimo utilizzo di "squadre di manutenzione" appositamente istituite nel 2016, costituite da dipendenti dell'Amministrazione, per gli interventi manutentivi alla viabilità urbana e agli immobili istituzionali dell'Ente;
- la prosecuzione delle attività dei gruppi di lavoro intersettoriali istituiti dal 2015, con compiti di coordinamento di tutte le azioni volte al risanamento finanziario dell'Ente ed alla revisione e razionalizzazione della spesa per servizi.

IN TEMA DI TRASPORTI E VIABILITÀ:

- il riordino della viabilità urbana;
- il perseguimento dell'obiettivo prioritario del massimo ritorno economico per l'Ente, derivante dalla gestione del servizio dei parcheggi a pagamento nelle diverse aree individuate della città da parte di A.C.T.A. S.p.A;
- l'attuazione di un sistema di trasporto urbano finanziariamente sostenibile, che possa dare una risposta qualitativamente elevata al bisogno di mobilità dei cittadini;
- il coordinamento del sistema di trasporto urbano con quello extra-urbano, in modo da ottimizzare il servizio e da ridurre al massimo l'impatto degli autobus extra-urbani sul traffico cittadino;
- la rimodulazione del sistema di trasporto urbano in modo da servire al meglio il centro storico, in maniera assolutamente coordinata fra autobus e scale mobili.



IN TEMA DI TUTELA AMBIENTALE:

- il completamento della ristrutturazione dell'ACTA S.p.A., al fine di migliorare l'efficienza e, di conseguenza, contenere al massimo i costi relativi ai servizi che negli ultimi anni l'Amministrazione ha affidato alla società in house;
- il completamento in tutte le aree della città del servizio relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, consentirà di realizzare una riduzione dei costi complessivi del sistema;
- la realizzazione di un impianto di compostaggio e di tre centri di raccolta dei rifiuti in ambito comunale, in modo da avere un adeguato trattamento dei rifiuti umidi e di smaltimento dei residui indifferenziati;

IN TEMA DI EFFICIENZA E TRASPARENZA DELL'AMMINISTRAZIONE:

- l'istituzione e/o modifica dei Regolamenti esistenti per l'affidamento all'esterno degli appalti di lavori e di servizi sotto soglia, in modo da favorire al massimo la trasparenza e la rotazione degli affidatari, anche mediante l'istituzione di un Elenco di Ditte e di Professionisti abilitati, nella varie categorie di appartenenza, all'espletamento del servizio, ovvero all'affidamento del lavoro;
- la definizione di un nuovo Regolamento che disciplini l'uso dei contenitori pubblici (Teatro Stabile, Cappella dei Celestini, Sala degli Specchi, sala dell'Arco, ecc.), per l'espletamento di spettacoli e manifestazioni;
- la definizione di un nuovo Regolamento che disciplini in maniera chiara l'assegnazione alle Associazioni sportive delle infrastrutture sportive di proprietà del Comune;
- l'approvazione del nuovo Regolamento che disciplini in maniera chiara l'assegnazione di tutti gli spazi pubblicitari presenti nel Comune, ivi compresi quelli apposti nelle scale mobili e sugli autobus.

IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

In ossequio a quanto disposto nella L. 190/2012 - art. 1 comma 8, così come modificato dal D.lgs n. 97/2016, art. 41 lett. g, costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione la riduzione del livello di rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere.

In particolare, la strategia per la riduzione dei livelli di rischio di corruzione segue le seguenti linee programmatiche:

- approvazione del Piano di prevenzione della corruzione, tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC, inserite nell'aggiornamento del PNA 2016;
- prosecuzione dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa e attuazione degli strumenti di prevenzione dell'illegalità.

Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, è funzionale a garantire la legalità dell'agire amministrativo, contestualmente ad ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità.

Tra questi, il presidio e l'attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio, ivi previsto per i casi di inosservanza.

- prosecuzione dell'integrazione tra Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con il ciclo della performance, inserendo, all'interno del Piano degli obiettivi, quelli inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- garantire la trasparenza nella gestione della cosa pubblica mediante modalità web, attraverso l'aggiornamento costante delle informazioni riguardanti gli organi di indirizzo politico;
- garantire la costante pubblicità nel sito web del Comune degli atti amministrativi, in particolare delle deliberazioni, delle determinazioni e degli altri provvedimenti rilevanti, quali quelli relativi allo svolgimento delle gare e dei contratti pubblici.
- acquisire e pubblicare tutte le informazioni necessarie degli Enti controllati.

IN TEMA DI PRIVACY

- Nel 2018 l'Ente ha adempiuto agli obblighi previsti dal Regolamento Europeo sulla Privacy, provvedendo: all'individuazione del DPO - Responsabile protezione dati, alla designazione dei responsabili del trattamento dei dati, alla redazione del registro delle attività di trattamento ed alla redazione del registro trattamento dati.
- Tutte le azioni in materia di adempimenti sulla privacy sono svolte secondo il cronoprogramma redatto con il DPO.

IN TEMA DI URBANISTICA

- l'adozione e l'approvazione del Piano Operativo per ridare piena efficacia al Regolamento Urbanistico della Città;
- la redazione di una Variante al Regolamento Urbanistico, finalizzata a correggere le previsioni e le norme che ne hanno impedito, in molti casi, l'attuazione ed anche al fine di ridurre al massimo l'ulteriore "consumo di suolo" non urbanizzato e favorire il completamento degli interventi nelle zone già urbanizzate;
- la pianificazione, nell'ambito del R.U., di una Zona Artigianale che dia una risposta alle esigenze degli artigiani individuate attraverso la pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse alla localizzazione di imprese artigianali sul territorio comunale di Potenza e l'individuazione del soggetto/i promotore/i della Zona individuata;
- attuazione del nuovo protocollo di intesa con il Consorzio Area Sviluppo Industriale per il Trasferimento dell'Area Industriale di Potenza al Comune, in modo tale da poter includere tale Area nel R.U., con una previsione di trasformazione urbana compatibile con le esigenze della Città.

IN TEMA DI RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ, GLI ENTI DI RICERCA E LE ASSOCIAZIONI:

- ulteriore miglioramento del sistema di collegamento viario fra la Città e l'Università della Basilicata mediante la realizzazione della prevista bretella di collegamento con Via Ciccotti, nella zona del Distretto militare, nonché tramite la realizzazione di un'area di interscambio del servizio del TPL allocata nell'area Universitaria/ospedaliera di Macchia Romana;
- miglioramento del rapporto funzionale tra l'Università e la Città, mediante una serie di interventi, quali, giornate di studi e laboratori tecnici caratterizzati dal confronto su riqualificazione aree degradate, sicurezza sismica, mitigazione rischio idrogeologico e tecniche innovative nel campo dell'edilizia.
- lo sviluppo dell'attuazione del progetto "Unitown" di cui all'Accordo Quadro sottoscritto in data 19/05/2015 tra il Comune di Potenza e l'Università di Basilicata, finalizzato allo sviluppo della cooperazione nei settori che possono trarre vantaggio dalla collaborazione tra il mondo della ricerca e della formazione universitaria ed il Comune, in quanto Ente preposto alla programmazione, gestione e sviluppo del territorio urbano e dei suoi servizi. L'attività progettuale si esplica nelle seguenti aree: alta formazione e ricerca; produzione e diffusione della cultura e della scienza, dimensione e relazioni internazionali; immagine e futuro della città; servizi e opportunità per gli studenti e i giovani della città;
- la promozione dei rapporti con l'Università e le altre istituzioni universitarie, con gli Enti di ricerca presenti sul territorio regionale, nazionale ed internazionale, con gli Enti di formazione, con le Associazioni, per lo sviluppo di progetti e/o iniziative di interesse per il Comune. La promozione, altresì, di percorsi di apprendimento formativo scuola-lavoro e università-lavoro, l'istituzione di tavoli di concertazione, permanenti e/o temporanei, per la definizione dei programmi e delle strategie dell'Ente nonché le iniziative in favore del terzo settore.

IN TEMA DI SERVIZI SOCIALI:

- l'incremento del fondo economico per il sostegno dei cittadini bisognosi di aiuto;
- sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovendo il coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali e del terzo settore secondo i principi di sussidiarietà, trasparenza e partecipazione;

IN TEMA DI CULTURA:

- censimento e coordinamento di tutte le molteplici Associazioni culturali presenti sul territorio al fine di fornire loro il supporto logistico dell'Amministrazione comunale nella organizzazione di eventi, anche mediante l'attivazione di procedure di partenariato, finalizzate ad accedere a finanziamenti comunitari orientati alle attività culturali;
- l'individuazione ed infrastrutturazione di un'area per l'insediamento degli spettacoli itineranti.

1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica come di seguito indicato:

- in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 147 quater del D. Lgs. n. 267/2000;
- con l'approvazione del rendiconto di gestione;
- con la relazione di fine mandato ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 149/2011.

I documenti e atti di cui sopra saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente al fine di assicurare la più ampia e diffusione e conoscibilità degli stessi.

2. SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Tale Sezione è stata strutturata, in una prima parte nella quale vengono individuati gli obiettivi operativi per ciascun Programma di bilancio all'interno delle specifiche Missioni, ed una seconda parte con la quale si rappresenta la c.d. programmazione di dettaglio riferita al fabbisogno del personale, alle opere e ai lavori pubblici, alla valorizzazione ed alienazione degli immobili ed al programma annuale delle forniture e dei servizi.

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ENTE

Le linee strategiche individuate nella Sezione Strategica vengono tradotte in obiettivi operativi, che possono avere sia valenza annuale che pluriennale.

2.1.2 OBIETTIVI OPERATIVI CLASSIFICATI PER MISSIONI DI BILANCIO

Missione: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Finalità e motivazioni delle scelte

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Digitalizzazione atti;

Programmi della Missione

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;
- Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione;
- Lotta all'evasione/elusione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Valorizzazione dei boschi con eventuale taglio di piante

- Revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni
 - Alienazione degli immobili non produttivi
 - Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.06 - Ufficio Tecnico
- Miglioramento della programmazione delle attività;
 - Controllo dell'abusivismo;
 - Evasione pratiche di condono
 - Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità;
 - Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione;
 - Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.08 - Statistica e sistemi informativi
- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso ;
 - Creazione / Miglioramento reti;
 - Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.10 - Risorse Umane
- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente
 - Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
 - Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.11 - Altri servizi Generali
- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	31.932.398,54	15.136.369,76	14.684.130,00	14.684.130,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	2.310.031,66	149.667,27	40.000,00	40.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	109.667,27	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	34.242.430,20	15.286.037,03	14.724.130,00	14.724.130,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	109.667,27	0,00	0,00	0,00

Missione: 02 - GIUSTIZIA

Finalità e motivazioni delle scelte

La gestione degli Uffici Giudiziari, a far data dal 01/09/2015, è passata al Ministero della Giustizia. L'Ente è tenuta a garantire la manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà e fornisce supporto tecnico-amministrativo con proprio personale, con relativo rimborso del costo da parte del Ministero.

Le spese previste, oltre a quelle del citato personale, sono costituite dal pagamento della quota interessi passivi per mutui contratti negli anni precedenti dall'ente proprietario.

Il Comune provvede alla gestione dei residuali pagamenti di parte corrente maturati al 31/08/2015, soggetti a rendicontazione ai fini del rimborso.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02

Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	203.880,47	197.851,00	197.851,00	197.851,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	203.880,47	197.851,00	197.851,00	197.851,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Finalità e motivazioni delle scelte

Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per di migliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale.

Attività di polizia stradale per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane e commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Programmi della Missione

03.01 - Polizia Locale e amministrativa

- Potenziamento della vigilanza su strada;
- Contrasto all'abusivismo edilizio;
- Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana

- Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica;
- Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03

Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	4.294.683,13	3.574.505,00	3.603.271,75	3.603.271,75
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	150.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	4.444.683,13	3.604.505,00	3.633.271,75	3.633.271,75
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Finalità e motivazioni delle scelte

Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie.

Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.

Programmi della Missione

04.01 - Istruzione prescolastica

- Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.02 - Altri ordini di istruzione non universitaria

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- Altre attività legate al diritto allo studio;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico;
- Miglioramento e miglioramento qualità della mensa scolastica;
- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.07 - Diritto allo studio

- Erogazione di fondi alle scuole;
- Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04

Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	5.344.886,69	5.323.896,00	5.343.896,00	5.343.896,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	2.293.479,20	1.102.628,81	1.070.000,00	1.070.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	44.028,81	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	7.638.365,89	6.426.524,81	6.413.896,00	6.413.896,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	44.028,81	0,00	0,00	0,00

Missione: 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Finalità e motivazioni delle scelte

Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico e architettonico) per la conservazione, la tutela del patrimonio storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni storici ed artistici dell'ente e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri.

Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.).

Programmi della Missione

05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

- Recupero del patrimonio storico;

05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

- Potenziamento della biblioteca;
- Promozione di interscambio culturale;
- Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività;
- Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio;
- Mantenimento attività ordinaria;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05

Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	749.722,42	651.131,19	651.131,19	651.131,19
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	497.618,46	562.500,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	1.247.340,88	1.213.631,19	651.131,19	651.131,19
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Finalità e motivazioni delle scelte

Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Programmi della Missione

06.01 - Sport e tempo libero

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio;
- Promozione della gestione delle società sportive in forma associata;
- Svolgimento di manifestazioni sportive;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi;
- Affidamento a terzi della gestione degli impianti sportivi, con particolare riguardo all'esternalizzazione della Piscina comunale;

06.02 - Giovani

- Favorire l'aggregazione dei giovani;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06

Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.235.104,48	1.196.073,00	1.196.323,00	1.196.323,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	2.319.631,04	1.507.024,18	250.000,00	250.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	3.554.735,52	2.703.097,18	1.446.323,00	1.446.323,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 08 - ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Finalità e motivazioni delle scelte

Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro.

Migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti.

Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi.

Programmi della Missione

08.01 - Urbanistica e assetto del territorio

- Programmazione degli interventi sull'arredo urbano
- Mantenimento attività ordinaria

08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

- Valutazione delle attività di sviluppo abitativo

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08

Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.704.776,00	1.590.184,00	1.569.286,36	1.569.286,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	6.732.487,66	7.012.134,64	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	2.012.134,64	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	8.437.263,66	8.602.318,64	1.569.286,36	1.569.286,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	2.012.134,64	0,00	0,00	0,00

Missione: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Finalità e motivazioni delle scelte

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.

Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

Programmi della Missione

09.01 - Difesa del suolo

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Attività di difesa del suolo

09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio
- Azioni di educazione ambientale

09.03 - Rifiuti

- Isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali
- Miglioramento attività ordinaria

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09

Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	530.665,83	446.416,00	446.416,00	446.416,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	5.810.798,57	5.496.533,95	1.059.758,49	1.059.758,49
	di cui fondo pluriennale vincolato	200.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	72.882,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	6.414.346,40	5.942.949,95	1.506.174,49	1.506.174,49
	di cui fondo pluriennale vincolato	200.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Finalità e motivazioni delle scelte

Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano, ivi compreso il trasporto su gomma e il trasporto meccanizzato.

Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano. Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano.

Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Programmi della Missione

10.02 - Trasporto pubblico locale

- Ridefinizione contratto servizio trasporto urbano per miglioramento trasporto servizio dalle contrade/ frazioni al centro abitato

10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali

- Riordino viabilità urbana ed implementazione aree sosta a pagamento
- Interventi di manutenzione ordinaria alla viabilità
- Mantenimento delle attività ordinarie

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10

Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	10.596.284,56	10.147.477,36	10.119.746,12	10.119.746,12
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	14.513.613,87	7.742.679,11	9.100.000,00	9.100.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	42.679,11	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	25.109.898,43	17.890.156,47	19.219.746,12	19.219.746,12
	di cui fondo pluriennale vincolato	42.679,11	0,00	0,00	0,00

Missione: 11 - SOCCORSO CIVILE

Finalità e motivazioni delle scelte

Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.

Programmi della Missione

11.01 - Sistema di Protezione Civile

- Attuazione / Rivisitazione Piano Comunale di Protezione Civile
- Sperimentazione azioni previste nel Piano
- Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza
- Formazione di addetti e volontari
- Informazione ai cittadini
- Mantenimento delle attività ordinarie

11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali

- Interventi di somma urgenza

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11

Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	438.812,75	404.461,00	404.461,00	404.461,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	446.801,87	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	885.614,62	404.461,00	404.461,00	404.461,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Finalità e motivazioni delle scelte

Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.

Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido) per i finanziamenti a famiglie affidatarie. Alleviare il disagio minorile.

Garantire servizi di sostegno alle persone inabili.

Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)

Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.

Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa.

Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.

Programmi della Missione

12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

- Razionalizzazione dei servizi di asilo nido
- Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, affidi ecc

12.02 - Interventi per la disabilità

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, ecc.
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio

12.03 - Interventi per gli anziani

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti;
- Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato
- Organizzazione soggiorno anziani

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di esclusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Valorizzazione del ruolo della famiglia

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	8.446.238,87	5.469.384,11	5.449.384,11	5.449.384,11
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	380.691,83	440.000,00	950.000,00	950.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	8.826.930,70	5.909.384,11	6.399.384,11	6.399.384,11
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Finalità e motivazioni delle scelte

Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non, eliminare sacche di povertà.

Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Assicurare la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti.

Razionalizzazione della gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine.

Sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Programmi della Missione

14.01 - Industria, PMI e Artigianato

- Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali
- Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali;

14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

- Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio

14.04 – Affissione e pubblicità

- Realizzazione PRIPP

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14

Titolo		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Titolo 1: Spese correnti	competenza	265.863,60	306.311,00	306.311,00	306.311,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	634.597,58	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	900.461,18	306.311,00	306.311,00	306.311,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

2.1.3 OBIETTIVI GESTIONALI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Nell'ambito del nuovo quadro normativo che regola i rapporti tra gli Enti proprietari e le società pubbliche, delineato dal d.lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle società partecipate) descritto al precedente punto 1.2.2., con Delibera di G.C. n. 83 del 30/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 ed il Piano degli Obiettivi 2018, comprensivo, tra l'altro, degli obiettivi 2018 attestati alla società partecipata in house ACTA S.p.A.

La società ACTA S.p.A., in quanto società *in house*, è sottoposta alle specifiche norme previste per le società pubbliche in materia di assunzioni, appalti e forniture, trasparenza ed anticorruzione, controllo dell'Ente proprietario sull'attività della società, etc..

In coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi approvati dal Consiglio dell'Ente in sede di approvazione dell'aggiornamento del D.U.P. 2018/2020 approvato con delibera C.C. n. 9 del 26/02/2018, si indicano di seguito gli obiettivi da assegnare alla società partecipata A.C.T.A. S.p.A. per il triennio 2019/2021, inerenti tutti i servizi alla stessa affidati dall'Ente: gestione del servizio rifiuti, raccolta e smaltimento, altri servizi aggiuntivi, riscossione della tariffa corrispettiva e servizio di gestione della sosta a pagamento, così come proposti dalle Unità di Direzione competenti:

UNITA' DI DIREZIONE AMBIENTE – SERVIZIO RIFIUTI

In considerazione dell'entrata a regime a fine 2017 del sistema di raccolta differenziata nella città di Potenza, di seguito, di seguito si esplicitano gli obiettivi "generalisti" per il triennio 2019/2021 per il servizio in questione:

- assicurare un'elevata protezione dell'ambiente tenendo conto della specificità dei rifiuti e che i rifiuti siano recuperati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- conformare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni;
- individuare ogni opportuna azione per il perseguimento delle finalità suddette, anche avvalendosi di soggetti pubblici e privati qualificati, mediante accordi e contratti di programma;
- promozione di accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, per il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al reimpiego di prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata;
- riduzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale;
- potenziamento della prevenzione e delle attività di riutilizzo, di riciclo e di recupero;
- oneri delle attività di smaltimento sono a carico del detentore e/o produttore di rifiuto;
- il rifiuto da smaltire deve essere consegnato ad un gestore autorizzato;
- il produttore di rifiuti speciali assolve ai propri obblighi, fra l'altro, conferendo i rifiuti ai soggetti gestori del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, con i quali sia stata stipulata apposita convenzione.

Di seguito si esplicitano gli obiettivi "sociali" previsti per il triennio 2019/2021, in termini di qualità percepita e di soddisfazione dei cittadini utenti:

- Aggiornamento della carta servizi;
- Coinvolgimento dei cittadini nello sviluppo del sistema della raccolta differenziata;
- Predisposizione di servizi speciali ed integrativi mirati al miglioramento dei servizi di spazzamento e raccolta diversificati per orari, itinerari e fasce di utenza;
- Implementazione sui siti istituzionali del Comune e di ACTA di apposita procedura informatica per l'invio di segnalazioni da parte dei cittadini e per la successiva rendicontazione delle attività espletate a seguito della segnalazione.
- Coinvolgimento di associazioni, enti e comitati di quartiere sulle problematiche ambientali e di tutela dell'ambiente.

INDICATORI DI RISULTATO TRIENNIO 2019/2021

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019/2021	Soddisfazione dell'Utenza	20%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultati del customer satisfaction
2019/2021	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	40%	R = si	–	–	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2019	Raggiungimento obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 67%
2020	Raggiungimento obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 70%
2021	Raggiungimento obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 73%

SERVIZIO DI RISCOSSIONE TARIFFA CORRISPETTIVA TRIENNIO 2019/2021

Dopo l'avvio di tale servizio in capo alla società nell'anno 2018, nel triennio si prevede, seppure gradualmente, l'entrata a regime dei seguenti servizi/attività, con conseguenti effetti positivi in termini di recupero dell'evasione ed incrementi nelle riscossioni:

- servizio di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dall'utenza;
- attività di riscossione volontaria e coattiva della TARIC;
- sportello utenti TARIC;
- aggiornamento banca dati utenti TARIC.

SERVIZIO DI GESTIONE DELLA SOSTA A PAGAMENTO SU STRADA

Il servizio di sosta a pagamento, affidato ad ACTA SpA, comprende la gestione di n. 1970 stalli a pagamento fino all'8/04/2018 e da tale data in poi di ulteriori n. 442 nuovi stalli per un numero complessivo attuale pari a n. 2412 aree di sosta a pagamento localizzate nelle diverse zone della città. Il servizio in questione è comprensivo delle seguenti attività:

a) gestione dei parcheggi a pagamento: manutenzione ordinaria dei parcometri e delle altre eventuali attrezzature utilizzate per l'espletamento del servizio, nonché manutenzione di tutti i sistemi tecnologici connessi al servizio, comprese le apparecchiature e le procedure operative (software) del sistema tecnologico di incasso delle tariffe della sosta;

b) vigilanza e controllo sul corretto utilizzo, da parte dell'utenza, delle attrezzature e delle aree di sosta a pagamento nonché il controllo del pagamento della sosta e l'accertamento delle violazioni in materia di sosta che viene effettuato a mezzo di personale del gestore abilitato alle funzioni di "ausiliario del traffico", ai sensi dell'art. 17 comma 132 della legge 127/97;

c) gestione degli incassi.

Nell'espletamento del servizio il gestore ha come principale obiettivo quello di tendere al continuo miglioramento del livello del servizio stesso, inteso come relazione tra i costi, l'entità delle prestazioni e il loro livello qualitativo, attuando i contenuti del proprio piano operativo tecnico-finanziario. Per il conseguimento di tali obiettivi, il gestore opera un'attenta e costante politica di contenimento dei costi nell'ambito delle modalità operative determinate dall'Ente; garantendo, per contro, elevati standard di efficacia ed efficienza nell'erogazione agli utenti del servizio attraverso costante informativa alla cittadinanza sul servizio offerto.

L'ACTA S.p.A., nell'espletamento del servizio oltre ad effettuare la custodia dei beni necessari all'effettuazione del servizio, esegue la costante pulizia dei parcheggi e delle aree di sosta. Inoltre dal 27/12/2016, con il fine di migliorare il livello dei propri servizi, il Gestore ha messo a disposizione degli utenti un apposito numero verde per segnalare problemi e guasti ai parcometri in città, il numero è raggiungibile sia da utenze fisse che da mobili ed è disponibile dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 18:30, fuori da questo orario si attiverà la modalità a risponditore automatico.

Inoltre per migliorare le modalità di pagamento della sosta attraverso i parcometri gli utenti potranno utilizzare il sistema di pagamento attraverso carte di credito, bancomat o carte di debito, con la possibilità di utilizzare il sistema contacless, sistema di pagamento rapido e sicuro. Altro servizio volto a rendere più agevole il pagamento della sosta è la distribuzione attraverso rivenditori autorizzati delle schede sosta (grattini), sul sito del gestore è pubblicato l'elenco dei rivenditori aggiornato.

Il Gestore ha inoltre creato apposito conto corrente dedicato, sul quale dovranno confluire esclusivamente tutti gli incassi relativi all'attività di sosta, fornendo al Comune ogni dato sugli incassi sia attraverso apposito accesso, in sola lettura, ai software relativi al controllo remoto dei parcometri, che attraverso la trasmissione del rapporto mensile circa l'utilizzo della sosta e sugli introiti tariffari inviato entro il mese successivo della rendicontazione.

L'A.C.T.A., inoltre ha l'onere di segnalare tempestivamente le opere di manutenzione necessarie al manto stradale così come quelle relative alla segnaletica orizzontale e verticale stradale relativa agli stalli a pagamento o su eventuali guasti e inconvenienti sulle aree e sulle attrezzature utilizzate come ad esempio i parcometri.

OBIETTIVI DI IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO SOSTA A PAGAMENTO SU STRADA

Il continuo confronto con i cittadini ha fatto rilevare disagi soprattutto nelle attuali modalità di integrazione del pagamento della sosta alla scadenza del tiket.

Tale criticità sarebbe superabile attraverso la realizzazione di un' applicazione mobile che consenta il pagamento a distanza della sosta con dispositivi di tipo mobile (smartphone o tablet). Un'ulteriore implementazione di tale sistema consentirebbe anche la possibilità di richiedere e regolare il relativo pagamento di abbonamenti e permessi residenti attraverso una procedura digitale.

La realizzazione di tali applicativi avrebbe effetti positivi sia in termini di miglioramento dell'utilizzo delle aree di sosta a pagamento che in termini di efficienza gestionale del servizio di regolamentazione della sosta.

Il predetto sistema, consentirebbe, inoltre, la creazione di un database contenente i dati relativi ai diversi utenti del

servizio, nonché una ulteriore razionalizzazione della gestione che rappresenterà una solida base di partenza per effettuare valutazioni su scelte strategiche in tema di mobilità urbana.

Dopo la fase di avvio e sperimentazione del servizio in cui l'Amministrazione ha mantenuto le funzioni di gestione delle procedure per il rilascio, rinnovo, sostituzione dei permessi e degli abbonamenti per la sosta, al fine di realizzare una più efficiente e trasparente gestione di tutti gli incassi del servizio e relativi controlli da parte degli Organi preposti, il gestore dovrà svolgere direttamente le funzioni di gestione delle procedure suddescritte.

OBIETTIVI ECONOMICO-FINANZIARI, EFFICIENTAMENTI DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO E DEL PERSONALE

Rimangono sostanzialmente confermati, dal punto di vista finanziario, gli obiettivi che la partecipata dovrà realizzare nel triennio 2019/2021, rispetto a quelli indicati per il 2018.

Inoltre, in base alle disposizioni vigenti, la società dovrà uniformarsi, anche per il suddetto triennio, al seguente indirizzo specifico:

in considerazione del potenziamento/ampliamento dell'attività svolta dalla società partecipata, connesso ai nuovi affidamenti di servizi da parte dell'Ente proprietario, a consuntivo una o più delle tre seguenti voci di spesa ("complesso delle spese di funzionamento" e/o il "costo complessivo del personale" e/o le "altre spese di funzionamento") potranno superare il rispettivo importo dell'anno precedente, a condizione di mantenere inalterati i livelli della produttività e dell'efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza media percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione", rispetto all'analoga incidenza risultante dal bilancio dell'anno precedente approvato.

Conseguentemente:

- il valore totale delle "spese di funzionamento", il valore delle "spese per il personale" e quello delle "altre spese di funzionamento" indicati nel "bilancio 2017" della società, dovranno costituire, per la stessa, i parametri iniziali di riferimento per la predisposizione dei propri bilanci futuri;
- nell'ambito delle spese di funzionamento, è data la possibilità di compensare le varie voci di spesa, con razionalizzazione di alcune tipologie e reinvestimento dei risparmi ottenuti nel reclutamento di risorse umane;
- nei propri bilanci di esercizio (a consuntivo, a partire da quello dell'anno 2017), la società dovrà dimostrare numericamente, in nota integrativa o nella relazione sul governo societario l'avvenuto rispetto dei suddetti indirizzi.

Con riferimento alla spesa del personale, innanzitutto la società dovrà attenersi al seguente indirizzo specifico:

- il dettato dell'art. 25 del TUSP, che disciplina le disposizioni transitorie in materia di personale, ha reso rilevante il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, stabilito dal comma 4 fino al 30 giugno 2018, con conseguente possibilità per la società di reclutare personale secondo la procedura indicata nella predetta norma.

Pertanto, a decorrere dal 1° luglio 2018, scaduto lo scorso 30 giugno il termine che imponeva alle società a controllo pubblico di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato attingendo dall'elenco di cui all'articolo 25 del d.lgs. 175/2016 s.m.i., secondo la procedura ivi prevista, la società, fermo restando le norme in materia di assunzioni di personale, fra cui l'articolo 19 del d.lgs. 175/2016 s.m.i., non sarà più obbligata ad assumere dipendenti a tempo indeterminato attingendo dal predetto elenco;

particolare attenzione dovrà essere prestata al contenimento degli oneri contrattuali, individuando istituti specifici nell'ambito della contrattazione decentrata, rispetto ai quali la società partecipata può operare rimodulazioni dei valori agli stessi riferibili (es. prestando maggiore attenzione alle prestazioni straordinarie, premi di produttività, etc.);

la società dovrà effettuare la programmazione, su base triennale, delle eventuali nuove assunzioni che dovessero rendersi necessarie per l'espletamento dei servizi affidati, tenuto conto del numero dei dipendenti cessati per pensionamenti e/o altre cause, contenendo al massimo il saldo di spesa per il personale (anche in ragione del presumibile minor peso contributivo e fiscale dei neoassunti rispetto al valore della retribuzione dei dipendenti in uscita);

la società, in caso di nuove assunzioni di personale, dovrà verificare la possibilità di applicazione di contratti nazionali di lavoro diversi da quello attualmente applicato (Federambiente), quale ad esempio il contratto Multiservizi, al fine di realizzare una riduzione dei relativi costi, nonché l'utilizzo del personale sui diversi servizi

affidati o in corso di affidamento da parte dell'Ente proprietario.

2.1.4 COMPATIBILITÀ CON I VINCOLI DI BILANCIO.

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – Legge di stabilità 2016 -, comma 707, ha abrogato la normativa relativa al patto di stabilità interno.

I commi dal 707 al 734 disciplinano il saldo di competenza finale, precisando che gli enti locali e le regioni concorrono agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni.

Il comma 710 ha introdotto il saldo di competenza tra le entrate finali e le spese finali quale nuovo riferimento ai fini del concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica. Tale saldo deve assumere un valore non negativo, fatti salvi gli effetti derivanti dalla disciplina del saldo di solidarietà territoriale declinato su base regionale e nazionale.

Le entrate finali sono quelle risultanti dai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato, mentre le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Dal saldo di competenza utile ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, sono esclusi il Fondo crediti di dubbia esigibilità ed i fondi spese e rischi futuri, concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Il comma 719 contiene le indicazioni per il monitoraggio del rispetto del saldo e stabilisce che gli enti locali devono trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di competenza, con tempi e modalità definiti con decreti del MEF, sentita la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali.

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <http://pareggiobilancioentiterritoriali.tesoro.it>, entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al MEF, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, secondo un prospetto e con le modalità definiti da decreti da emettersi.

In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, l'ente locale:

- e' assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato;
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- e' tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui e' avvenuta la violazione, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Di seguito si riporta il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica per il triennio 2019-2021

		Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	2.408.509,83	0,00	0,00
C	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	32.060.458,11	31.810.458,11	31.810.458,11
D1	Titolo 2: Trasferimenti correnti	9.178.853,93	9.178.853,93	9.178.853,93
D2	Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2)	9.178.853,93	9.178.853,93	9.178.853,93
E	Titolo 3: Entrate extratributarie	11.340.220,00	11.269.984,00	11.269.984,00
F	Titolo 4: Entrate in c/capitale	24.368.769,51	15.440.804,98	15.440.804,98
G	Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
H	ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	76.948.301,55	67.700.101,02	67.700.101,02
I1	Titolo 1: Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	45.810.759,42	45.370.907,53	45.370.907,53
I2	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00
I3	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	1.081.000,00	1.113.000,00	1.113.000,00
I4	Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
I5	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
I6	Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
I7	Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	0,00	0,00	0,00
I	Titolo 1: Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	44.729.759,42	44.257.907,53	44.257.907,53
L1	Titolo 2: Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	24.043.167,96	12.499.758,49	12.499.758,49
L2	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	0,00	0,00	0,00
L3	Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	0,00	0,00	0,00
L4	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
L5	Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
L6	Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
L7	Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di	0,00	0,00	0,00

	cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)			
L8	Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (per Roma Capitale)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 2: Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	24.043.167,96	12.499.758,49	12.499.758,49
M	Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
N	SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)	68.772.927,38	56.757.666,02	56.757.666,02
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)	10.583.884,00	10.942.435,00	10.942.435,00
		Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
P1	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) (+/-)	0,00	0,00	0,00
P2	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale) (+/-)	0,00	0,00	0,00
P3	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P4	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P5	Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P6	Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P	Totale (P=P1+P2+P3+P4+P5+P6+P7)	0,00	0,00	0,00
Q	EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) (Q=O+P)	10.583.884,00	10.942.435,00	10.942.435,00

2.1.5 VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

ENTRATE TRIBUTARIE

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	22.008.000,00	20.863.000,00	20.613.000,00	20.613.000,00
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	11.197.458,11	11.197.458,11	11.197.458,11	11.197.458,11
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	33.205.458,11	32.060.458,11	31.810.458,11	31.810.458,11

TRASFERIMENTI CORRENTI

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	10.946.445,12	9.178.853,93	9.178.853,93	9.178.853,93
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	10.946.445,12	9.178.853,93	9.178.853,93	9.178.853,93

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	7.098.740,00	7.132.640,00	7.132.640,00	7.132.640,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	3.831.023,00	2.989.704,00	2.919.468,00	2.919.468,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	2.891.702,25	1.202.876,00	1.202.876,00	1.202.876,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	13.836.465,25	11.340.220,00	11.269.984,00	11.269.984,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	22.247.720,39	21.264.658,13	12.129.758,49	12.129.758,49
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	2.540.000,00	1.704.111,38	1.911.046,49	1.911.046,49
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	26.187.720,39	24.368.769,51	15.440.804,98	15.440.804,98

ACCENSIONE DI PRESTITI

Entrate		Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	13.678.966,07	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	13.678.966,07	0,00	0,00	0,00

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 / 2021 ED ELENCO ANNUALE 2019

Il programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021, l'elenco annuale 2019 e le relative fonti di finanziamento sono riportate nell'**Allegato A**.

2.2.2 PROGRAMMA DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2019/2021

La programmazione del fabbisogno di personale è riportata nell'**Allegato B**.

2.2.3 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2019/2021

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2019-2021 è riportato nell'**Allegato C**.

2.2.4 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Il Piano di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento è riportato nell'**Allegato D**.

2.2.5 PROGRAMMA BIENNALE DELLE FORNITURE E DEI SERVIZI PER GLI ANNI 2019 / 2020

Si riporta di seguito la tabella del Programma biennale 2019/2020 delle forniture e dei servizi, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 50/2016.

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia		Descrizione del contratto	Responsabile del Procedimento		Importo Contrattuale Presunto 2019 in €uro	Importo Contrattuale Presunto 2020 in €uro
	Servizi	Forniture		Cognome	Nome		
	X		Supporto Ufficio Tributi Gestione Entrate	Restaino	Mario	440.000,00	440.000,00
		X	Fornitura Energia Elettrica	Restaino	Mario	1.148.046,36	1.148.046,36
		X	Fornitura Gas	Restaino	Mario	530.000,00	530.000,00
		X	Acquisto carburanti e lubrificanti	Grano	Giancarlo	60.000,00	60.000,00
	X		Servizio di pulizia e manutenzione immobili Comunali	Restaino	Mario	1.200.000,00	1.200.000,00
	X		Telefonia Fissa	Restaino	Mario	156.574,00	156.574,00
	X		Servizi di vigilanza	Restaino	Mario	566.329,00	566.329,00
	X		Archivio Informatico	Restaino	Mario	60.000,00	60.000,00
		X	Spese Generali di cancelleria	Restaino	Mario	75.900,00	75.900,00
	X		Assicurazioni	Restaino	Mario	120.000,00	120.000,00
	X		Compenso Tesoreria	Restaino	Mario	54.900,00	54.900,00
	X		Servizi Informatici Assistenza e cons.specialistica	Dirigente incaricato		70.000,00	70.000,00
	X		Servizio trasporto pubblico urbano	Grano	Giancarlo	6.684.000,00	6.684.000,00
	X		Servizio trasporto scolastico	Grano	Giancarlo	255.000,00	255.000,00
		X	Fornitura servizio idrico integrato	Restaino	Mario	334.000,00	334.000,00
	X		Manutenz. e conduzione impianti scuole	Restaino	Mario	300.000,00	300.000,00
	X		Asili nido	Grano	Giancarlo	1.120.602,00	1.120.602,00
	X		Lotta al randagismo	Restaino	Mario	170.000,00	170.000,00
	X		Servizi cimiteriali	Dirigente incaricato		80.000,00	80.000,00